



il futuro ai giovani

10
anni

1996-2006



10
anni

Vita ed attività del
Centro di Orientamento di Abano Terme
Associazione Levi-Montalcini a.p.s.

1996-2006

a cura di
Maria Luisa e Massimo Toffanin

Con il contributo della



**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**

e del



**Centro Studi
Onorevole Sebastiano Schiavon**
Associazione di promozione sociale

Con il patrocinio di



Città di Abano Terme



Provincia di Padova

INTRODUZIONE

In occasione del decimo anniversario dell'apertura del Centro di Orientamento di Abano Terme dell'Associazione Levi-Montalcini, abbiamo pensato di pubblicare questo libretto per rendere note le attività svolte in questi due lustri.

Non ci limiteremo ad una cronachistica elencazione di eventi e di nomi, ma desideriamo far conoscere i contenuti e le modalità peculiari dei nostri interventi attraverso alcune riflessioni di chi ha collaborato alla realizzazione delle diverse attività.

Nel 1996 nasce il Centro di Orientamento di Abano Terme, emanazione della Fondazione Levi-Montalcini Onlus di cui è Presidente la Prof.ssa Rita Levi-Montalcini. Insieme agli altri Centri di Orientamento sparsi in tutta Italia e coordinati dal Vice Presidente della Fondazione Piera Levi-Montalcini, opera e si sviluppa fino al 2002. Nel settembre del 2002 la Fondazione Levi-Montalcini Onlus diventa Fondazione Rita Levi-Montalcini Onlus con scopo istituzionale l'alfabetizzazione delle donne africane, mentre i Centri di Orientamento continuano la loro missione nell'ambito delle attività dell'Associazione Levi-Montalcini a.p.s. di cui assume la presidenza Piera Levi-Montalcini. La Prof.ssa Rita Levi-Montalcini, oltre ad essere membro del Consiglio Direttivo, ne è Presidente onorario.

*Associazione Levi-Montalcini a.p.s.
Centro di Orientamento Abano Terme*

L'Associazione Levi-Montalcini a.p.s. Centro di Orientamento di Abano Terme, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del testo, in particolare Vittoria Gallo Malesani per la correzione delle bozze.

Gli orientatori del Centro attualmente sono:

Prof. Maria Luisa Toffanin

Prof. Imelde Scagliarini

Dott. Marta Brunetta

Prof. Luisa Sarto

Prof. Vittoria Gallo

Ing. Besnike Kuniqi

Dott. Elena Barbiero

Dott. Maria Rosa Benda

Prof. Maria Teresa Danieli

Prof. Maria Pia Bareato

Prof. Giuliana Santinello

Dott. Anna Garbari

Ing. Giuliano Pepato

Dott. Chiara Morandin

Prof. Cristiana Massioni

Prof. Louise Demel

Veronica Grigoletto

Guido Milan

Lucia Marchesi

Coordinatore:

Rag. Massimo Toffanin

Il Centro di Orientamento ha sede presso la Casa delle Associazioni del Comune di Abano - Via Diaz, 82 - Abano Terme - Telefono e fax 049 8602519, 349 0797631 - e-mail: abanoterme@levimontalcini.org - www.levimontalcini.org

BREVE STORIA DI UN INIZIO

Maria Luisa Toffanin

Quando nel marzo 1996 decisi di chiedere il pensionamento, subito pensai di non poter spezzare così di colpo l'armonia di un dialogo con quei ragazzi con cui ero cresciuta insieme tra i banchi dell'Alberti di Abano per quasi trent'anni. E mentalmente progettai uno spazio dove i giovani di Abano potessero incontrarsi al pomeriggio per leggere, discutere e soprattutto trovare persone qualificate, disponibili all'ascolto dei loro problemi scolastici e non, per un consiglio, una soluzione. Un modo per mettere a disposizione del tessuto umano e sociale della città termale la propria esperienza. E per questo avevo già cercato di coinvolgere nel mio progetto alcuni colleghi pensionandi. Ma l'idea nuova esposta all'assessore Pennisi e al prof. Ponchio, pur interessante, era irrealizzabile per una persona fisica.

Ed ecco, in queste misteriose trame della vita, l'invito a cena di una collega amica e l'incontro con la Fondazione Levi-Montalcini nella persona di un'insegnante volontaria del Centro di orientamento di Ponte San Nicolò là operante dal 1994.

Subito mi entusiasma la loro attività basata sul pensiero attento al futuro dei giovani di Rita Levi-Montalcini. E avvertii anche che i principi dello statuto erano estensibili a giovani di diverse età e aperti a contenuti vari e culturali. Il che si poteva avvicinare alla mia idea iniziale. E confermò questa mia impressione l'incontro con la responsabile del Centro di Ponte San Nicolò, Francesca Marangoni che si prodigò con Roma, sede della Fondazione, perché anche ad Abano fosse aperto un analogo sportello. E così avvenne con l'appoggio del comune stesso, in particolare dell'assessore alla cultura Eloisa Pennisi e sempre di Giovanni Ponchio, direttore allora del sistema bibliotecario. E nel novembre 1996 cominciò a funzionare lo sportello in Piazza Caduti.

Tutto facile apparentemente, in realtà con alcune difficoltà organizzative: il rifiuto di collaborare da parte dei colleghi pensionandi e in particolare la malattia di mia madre e la sua morte.

Ma ancora degli incontri insperati, inattesi, risolutori per la situazione.

Il primo con Laura Bottaretto, in pensione da alcuni anni, che improvvisamente riapparve sulla mia strada e mi offrì con generosità il suo aiuto proprio nel momento di più grave disagio. Contattò tutte le scuole e rese possibile l'apertura del Centro.

“Ancora Laura te ne sono grata e ti ricordo accanto a me” (1).

A LAURA

*Non sei più all'angolo di sole
– incontro d'energie comuni –
con volto di candida ninfea
e l'andare di petalo leggero.*

*Un vento sul poggio
ti mena ora a riposare pensieri
sotto coltre di stelle
nel sogno dei tuoi girasoli
e nuova alba ti desta
a infinito orizzonte d'oro?
Ma nell'ora
che così improvvisa ci muore
già a te appare l'arco di cielo
ove acuta si schiara la risposta
al senso nostro della sosta
e l'Oltre è lucente in slarghi d'azzurro?*

*Qui a noi grevi stelle smunte
in questa morsa di mistero
accendono ipotesi di luce
solo in parole recitate al cuore:
illusione di rivederti
mia dolce amica, all'angolo di sole.*

(1) *In ricordo di Laura Bottaretto Repaci*: «Sono trascorsi ormai sette anni da quando Laura ci ha lasciati in modo cruento e repentino. Ma non sono proprio solo: ci sono tre figli e sei magnifici nipoti e il loro affetto mi è caro, anche se le esigenze lavorative e gli impegni familiari sono quelli che tutti conoscono e le mie ore di solitudine sono tante. E in quelle ore affiorano i ricordi. Fra questi il più vicino in ordine di tempo è stato l'impegno di volontariato intrapreso da Laura assieme alla nostra amica Marisa Toffanin nell'ambito della Fondazione Levi-Montalcini dal 1996 fino alla sua tragica scomparsa avvenuta nel 2000. Il suo ruolo era quello

Il secondo incontro fu quello con Biancamaria Fabbri-Colabich, segnalatami da un'amica comune, che subito accettò di supportarci nell'attività da poco avviata, ma già con richieste superiori alle nostre forze.

Superata questa sofferta fase iniziale, molte insegnanti in pensione, studentesse, laureande si sono unite a noi in un percorso che si allargava sempre più, dall'orientamento al disagio scolastico in genere di alunni di diverse età, alla mediazione linguistica; rispondeva alle esigenze di varie scuole nei rapporti con i genitori, si arricchiva di approfondimenti culturali coinvolgenti anche più istituti superiori.

Un'opera a tante mani resa più autentica dalle testimonianze successive.

di orientare gli alunni di terza media nella scelta della scuola superiore, cosa che lei svolgeva con il consueto impegno, ma anche con l'esperienza di insegnante di lettere e con l'affetto e la comprensione che nei tempi precedenti aveva rivolto ai nostri figli.

Era un compito che le si adattava su misura e lei era intimamente felice di essere ancora utile a questa nostra società così bisognosa di esempi positivi. Purtroppo, con la sua scomparsa, si è interrotta anche questa collaborazione lasciando, ne sono sicuro, nelle persone che con lei hanno condiviso questo impegno, la nostalgia di non poterla avere ancora assieme a loro.

Chi meglio di me può capirle?». (Domenico Repaci).



REPUBBLICA ITALIANA

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNE DI ABANO TERME

STAZIONE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO

Prot. N. 34581

Addi 17 DIC 1996

OGGETTO: Centro di orientamento scolastico e professionale.

Gent.ma Sig.ra
Prof.ssa MARIA LUISA DANIELE TOFFANIN
FONDAZIONE LEVI MONTALCINI
Via S. Marco, 13
35030 SELVAZZANO DENTRO

In risposta alla Vostra richiesta del 25/10/1996 relativa all'oggetto, si autorizza l'apertura, presso il nostro Informagiovani, del servizio di consulenza e orientamento scolastico e professionale rivolto ai ragazzi che terminano la scuola dell'obbligo.

Per tale iniziativa si concede l'uso gratuito dell'Ufficio di Piazza Caduti, 10 con il seguente orario:

Martedì dalle ore 10.00 alle 12.00

Mercoledì e Giovedì dalle ore 15.00 alle 17.00.

Distinti saluti.



IL SINDACO
(Cesare Pillon)

Gab.

Lettera del Comune di Abano in data 17 Dicembre 1996.

TESTIMONIANZA

Eloisa Pennisi

Il mio primo incontro con la Fondazione Levi-Montalcini avvenne in un tardo pomeriggio d'autunno del 1996. Ero allora Assessore ad Abano Terme con la delega alla cultura, all'istruzione e alle politiche giovanili e avevo accolto con interesse la richiesta della responsabile Maria Luisa Toffanin e di Francesca Marangoni d'illustrarmi una proposta d'attività d'orientamento da realizzare per gli alunni delle scuole medie. Mi erano già note le finalità della Fondazione creata dal premio Nobel Rita Levi-Montalcini ed ero quindi curiosa di capire come poterle realizzare anche nella mia città.

L'incontro ebbe luogo e, in quel lontano pomeriggio, nacque con la Fondazione la proficua e duratura collaborazione che permise di affiancare ragazzi e genitori nella scelta della tipologia di scuola superiore più idonea non solo attraverso incontri d'informazione ma anche di verifica del metodo di studio e delle singole aspettative.

Furono anni fecondi nel corso dei quali la Fondazione, poi Associazione, si dedicò con impegno, competenza ed entusiasmo al proprio compito nella piccola sede che potei mettere a disposizione. E venne anche il giorno in cui fui lieta di poter presentare al Consiglio comunale la proposta dell'Associazione di concedere a Rita Levi-Montalcini, promotrice e sostenitrice del progetto, la cittadinanza onoraria di Abano Terme.

Furono anche anni in cui la collaborazione non fu solo di tipo istituzionale, ma grazie all'impegno di Maria Luisa Toffanin e delle sue colleghe (tra cui ricordo in particolare la prof. Laura Bottaretto purtroppo tragicamente scomparsa), al loro fiducioso e irriducibile senso di responsabilità nei confronti delle nuove generazioni e al loro intento di aprirne le menti alla bellezza del conoscere, anche particolarmente umana. Tale esperienza aggiunse alla mia stima e riconoscenza il sapore dolce dell'amicizia. Tutto ciò riprova quanto possa produrre un'azione politica che si ponga all'ascolto dei cittadini avvalendosi della loro stessa collaborazione in base al principio democratico della sussidiarietà.

Buon anniversario, dunque, e un augurio di successo per il futuro.



FONDAZIONE LEVI-MONTALCINI

Ill.mi Sigg.ri
PRESIDI
Scuole Medie Superiori
della Provincia di
PADOVA

Oggetto: Richiesta informazioni per il Servizio di Orientamento Scolastico.

La Fondazione Levi Montalcini comunica che continua ad Abano Terme, con la collaborazione dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili del Comune stesso, la sua attività di consulenza ed orientamento scolastico e professionale rivolta agli alunni che terminano la scuola dell'obbligo. E questo presso l'Informagiovani – Via Diaz, 90 – Abano Terme – telefono 049/812227.

Per quanto riguarda la richiesta di informazioni aggiornate sulle strutture e le attività formative delle scuole in indirizzo, fa riferimento al questionario già inviato dal Comune di Abano ed allegato alla lettera del 22/10/1998.

Distinti saluti.

Abano Terme, 10/11/1998

Assessore alla Pubblica Istruzione
Eloisa Pennisi
Eloisa Pennisi

Fondazione Levi Montalcini
Sportello di Abano
Prof. Maria Luisa Toffanin
Maria Luisa Toffanin

P.S.: Si fa presente che un analogo sportello continua ad operare a Ponte S. Nicolò presso la Biblioteca comunale.

Lettera del 10 Novembre 1998.

PER L'ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI A.P.S. DI ABANO TERME

Giovanni Ponchio

Le associazioni nel nostro territorio nascono, crescono e si diffondono, spesso come piante lussureggianti, manifestando la volontà di molti di realizzare se stessi attraverso le più diverse attività possibili nella società civile. Ma parecchi di questi gruppi possiedono una spiccata tendenza autoreferenziale, perché si costituiscono e si organizzano in funzione di interessi e delle aspettative dei membri associati. Mentre solo una minoranza si dedica in prevalenza ad attività di servizio rivolta a chi non appartiene al gruppo stesso.

In questa prospettiva, l'Associazione Levi-Montalcini a.p.s. rappresenta ad Abano un luminoso esempio di solidarietà civile.

Per almeno due ragioni.

La prima è dovuta alla sua finalità, ossia dare un risposta fondata ai bisogni educativi e culturali dei ragazzi in età evolutiva. È relativamente semplice in una società opulenta, come la nostra, individuare la povertà materiale e darvi risposta. Molto più arduo comprendere le cause della povertà educativa e porvi rimedio. Soprattutto se le persone coinvolte non ne sono assolutamente consapevoli.

La seconda ragione è costituita dalla provenienza dei volontari che svolgono questa meritoria attività. Si tratta di insegnanti che conclusa la loro carriera professionale, si mettono a disposizione per organizzare incontri di orientamento scolastico, attività pomeridiane per impedire la dispersione scolastica di ragazzi a rischio, esercizi di metodologia di studio per adolescenti disagiati. Come a dire che continuano nella loro missione educativa non più sulla cattedra, con libri e registri, ma attraverso il rapporto personale ed affettivo verso coloro che ne hanno più bisogno.

Nella nostra esperienza quotidiana vi sono le città fatte di strade, di piazze, di case, di edifici pubblici e privati. Ci dimentichiamo però che le città sono costituite da persone, dai loro rapporti reciproci, dai legami affettivi e d'interesse, dalle solitudini e dalle solidarietà.

Così è facile ricordare che esistono i costruttori delle città di pietra e di cemento: sono gli urbanisti, gli architetti, gli operai dell'edilizia. Ma, accanto ad essi, non dobbiamo scordare che ci sono gli edificatori di valori, di solidarietà, lunghe e corte, di quel cemento etico che ancora ci tiene uniti. Tra di essi sicuramente i volontari e le volontarie dell'Associazione Levi-Montalcini.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Scuole Elementari e Medie dei Comuni di Mestrino e Veggiano
Via De Gasperi 17
35035 MESTRINO (PD)

☎ Uffici 049-9000017
FAX 049-9001699
Codice fiscale 80010920280
e-mail smsvinci@tin.it

Prot. n. 4289/A3

Mestrino, 20 ottobre 2000

Spett.le
FONDAZIONE LEVI-MONTALCINI
C/o Casa delle Associazioni
Via Diaz n. 82
35031 – ABANO TERME (PD)

Oggetto: Orientamento scolastico.

Faccio seguito alla visita della professoressa Bruna Barbieri, per segnalare il nostro interesse per l'attività di orientamento da Voi proposta.

In particolare siamo interessati a due incontri tra i Vostri operatori e i genitori degli alunni delle nostre classi terze da tenersi in orario scolastico rispettivamente presso la scuola media di Mestrino e quella di Veggiano e due incontri mattutini con gli alunni frequentanti la 3° media, preferibilmente entro il mese di novembre.

Attualmente frequentano le classi terze 72 alunni a Mestrino e 31 alunni a Veggiano.

In attesa di sollecito riscontro, porgo i più cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Dante Manfrè)



DM/dg

Lettera del 20 Ottobre 2000.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "VITTORINO DA FELTRE"
DI ABANO TERME
E L'ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI:
RICORDI DI UN PRESIDE

Saverio Cardin

Quando ripenso al tempo della mia esperienza lavorativa, i ricordi sono inizialmente rappresentati da una somma di immagini, di volti, di episodi che acquistano una dimensione unitaria, un profilo complessivo, che rispecchiano senza dubbio la varietà, talora la concitazione di ogni giornata, nel corso della quale si susseguivano incontri, telefonate, riunioni, urgenze di ogni tipo.

In apparenza, dunque, sembra difficile l'individuazione di percorsi logici, lineari, definiti da un inizio e da una conclusione, caratterizzati da situazioni facilmente descrivibili. Basta tuttavia un po' di tempo disteso, quello che durante quegli anni era quasi impossibile trovare, perché nel ricordo affiorino con forza le esperienze che, per il loro valore intrinseco, la loro evoluzione, e la loro durata hanno profondamente caratterizzato il mio percorso personale ed umano.

Ancor più propriamente si tratta proprio delle esperienze che maggiormente hanno dato una risposta concreta e significativa alle necessità che nella scuola sono andate affiorando di anno in anno, talora di mese in mese, con una velocità ed una urgenza mai precedentemente riscontrate.

Quando nel corso dell'anno scolastico 2000/2001 Massimo Toffanin, a nome dell'allora Fondazione Levi-Montalcini chiese un appuntamento con il Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Vittorino da Feltre" di Abano Terme (in breve il sottoscritto), ebbe inizio una di tali esperienze, un progetto la cui importanza è testimoniata dal semplice fatto che è tuttora in atto, dopo vari anni e nonostante il cambio della dirigenza dell'Istituto.

All'appuntamento però, Massimo non venne da solo; con lui c'era Marisa e da quel momento per me fu impossibile pensare alla Fondazione Levi-Montalcini senza che essa fosse visivamente rappresentata da una coppia "distintissima" di persone gradevoli, sensibili ed intelligenti come sono per l'appunto Massimo e Marisa, che ho imparato in breve ad apprezzare e, conseguentemente, a considerare anche come una coppia di amici.

È importante cogliere le modalità con cui si sviluppò il confronto degli incontri iniziali, perché nel dialogare dei problemi della scuola, vennero in luce oltre che la descrizione delle attività svolte dall'Associazione e proposte alle famiglie, particolarmente dedicate all'orientamento dei ragazzi di terza media, anche una serie di esigenze che nascevano dall'esperienza quotidiana e dal mutare delle caratteristiche degli alunni e delle famiglie.

In questa fase, infatti, mantenendo ferma la proposta specifica degli incontri per l'orientamento cui potevano accedere gratuitamente gli alunni in procinto di passare alla scuola superiore, si cominciò a riflettere sulla condizione di disagio che coinvolgeva un numero sempre maggiore di preadolescenti.

Vennero individuati con chiarezza gli elementi di carattere sociale, economico, affettivo-relazionale che maggiormente incidevano sulle difficoltà di apprendimento, sui comportamenti a rischio, sul crollo della motivazione, sulla fatica dell'integrazione, sulla sfiducia nei confronti dell'istituzione scolastica.

Trovammo modo di riflettere su come il ruolo della famiglia fosse andato modificandosi, in conseguenza della fragilità affettiva di tanti genitori, giunti al matrimonio con una consapevolezza poco matura e quasi destinati a naufragare di fronte alle prime difficoltà; su come i modelli legati al consumismo ed ai media determinassero grosse carenze sul piano educativo e valoriale; su come la violenza serpeggiante nella società trovasse facilmente imitatori nei ragazzi carenti di modelli credibili di adulti; di come una ulteriore complicanza da affrontare con grande attenzione fosse rappresentata dal crescente numero di ragazzi stranieri che entravano nella scuola, spesso sprovvisti anche degli strumenti culturali e linguistici più elementari.

La volontà e la capacità di ascolto dei promotori dell'Associazione furono gli elementi che mi colpirono maggiormente nella fase iniziale e che successivamente consentirono di individuare e seguire percorsi diversi in grado di incidere significativamente proprio nell'area che, in senso lato, potremmo definire del "disagio".

Il loro atteggiamento, attento e sensibile, consentì a me, inoltre, di rafforzarmi nella fiducia che istintivamente avevo provato nei loro confronti, fiducia che avevo bisogno di sentire con certezza proprio perché troppo spesso alla scuola arrivavano proposte da Enti ed Istituzioni che solo in apparenza rappresentavano contenuti ed attività realmente utili ai ragazzi, corrispondendo invece alle iniziative estemporanee di questo o quel politico a caccia di visibilità, piuttosto che ai "concorsi" pensati da Istituti di Credito in cerca di pubblicità e nuovi clienti.

Come di rado accade l'Associazione volle tener conto proprio delle richieste che venivano dalla scuola stessa e che corrispondevano a bisogni reali di un'utenza ampia che, nell'Istituto di cui stiamo parlando, coinvolgeva anche l'area dell'istruzione e della formazione degli adulti.

Ma forse è utile, nel ripercorrere pur sommariamente le diverse esperienze messe in atto nel tempo, partire proprio da quella che sempre ha caratterizzato l'intervento dell'Associazione Levi-Montalcini, vale a dire l'istituzione sul territorio di Centri di orientamento: ad Abano l'Associazione tiene aperta una sede con questo compito specifico, sede cui negli anni si sono rivolti centinaia di ragazzi trovando un valido supporto nell'individuare la scelta più corretta. L'intuizione iniziale di dedicare all'orientamento dei ragazzi gran parte delle pro-

prie risorse umane, è stata davvero indovinata: pur se non poteva dare completa risposta a tutte le richieste della popolazione scolastica né sostituirsi nelle diverse fasi di intervento ai compiti della scuola, degli Enti locali o di altre istituzioni, ha saputo svolgere un lavoro prezioso proprio nel rapporto individuale con i ragazzi e i loro genitori. Di questo i genitori stessi erano testimoni nel riferire agli insegnanti dell'utilità di questa opportunità.

Una considerazione sull'orientamento consente qualche riflessione utile, anche in questa sede, a conferma di quanto appena detto.

Spesso infatti l'atteggiamento delle famiglie rispetto al consiglio orientativo fornito dalla scuola, è caratterizzato dall'indifferenza se non proprio dal disaccordo o addirittura dall'irritazione; raramente il numero delle iscrizioni alla scuola superiore coincide per più del 50% con il consiglio ricevuto dagli insegnanti. Va anche detto che in Italia solo il 63% dei giovani raggiunge un diploma o una qualifica professionale, contro una media europea che si pone tra l'85e il 90%; inoltre sempre in Italia, la coerenza tra l'indirizzo di studi seguito e l'ambito lavorativo in cui i giovani riescono ad inserirsi, si riscontra solo nel 54% dei casi, a fronte di un dato del 75% riferito al resto dell'Europa. Non è sempre facile stabilire una graduatoria di responsabilità negative che spesso rimbalzano tra famiglia e scuola in uno sterile gioco di ping pong.

Se è ovvio attribuire alla scuola una competenza tecnica specifica che non sempre riesce ad esprimere al meglio, è altrettanto necessario riconoscere che la famiglia, sempre più coinvolta in difficoltà già accennate, tende ad attribuire alle istituzioni responsabilità che sono invece di altra natura e di respiro individuale. Appare pertanto preziosa la presenza di una voce terza che rassicuri, proponga, segnali anche il ruolo importante dei docenti, in una mediazione virtuosa e davvero utile nel concreto.

Un intervento specifico e di grande interesse, pur se limitato nel tempo, è stato dedicato all'area degli adulti afferenti al Centro Territoriale per l'Istruzione e la Formazione e consistente in un intervento per la definizione di un "Bilancio delle competenze individuali" finalizzato al riorientamento e alla riconversione professionale di persone che frequentavano i corsi attivati dal Centro.

Su richiesta degli interessati sono stati effettuati incontri di presentazione, compilati tabulati, interpretati test individuali e segnalate infine le possibilità di sbocco lavorativo in base alle conclusioni raggiunte. La dott. Marta Brunetta ha proposto e seguito per conto dell'Associazione l'intero progetto collaborando in modo costruttivo con gli stessi docenti del Centro.

Tutti gli altri interventi sono stati attuati nell'area del disagio con modalità, tempi e consistenza (numero di alunni coinvolti) differenti.

L'Associazione si è impegnata ad individuare persone disponibili e competenti ad intervenire in modo continuativo in percorsi didattici e laboratori. Per essere più precisi ricorderò:

- Interventi di mediazione linguistica e culturale con alunni stranieri, in particolare con alunni cinesi. Si tratta di uno dei problemi più urgenti e delicati che coinvolgono oggi le nostre scuole di base: spesso, attraverso i ricongiungimenti familiari giungono in Italia bambini privi di qualsiasi conoscenza linguistica italiana, e questo comporta da un lato una evidente possibile paralisi sul piano degli apprendimenti, dall'altro un blocco per quanto riguarda l'integrazione e le normali relazioni interpersonali, con conseguenti notevoli sofferenze individuali. Appare pertanto scontato sottolineare la grande utilità degli interventi, anche individuali promossi dall'Associazione, che hanno sicuramente salvato qualche ragazzino da un probabile disastro personale. Questa pratica oggi più diffusa attraverso figure ufficiali di mediatori culturali e linguistici, che hanno avuto una formazione specifica, è stata avviata in termini "pionieristici" ma con competenza e sensibilità, quindi con risultati ampiamente positivi.
- Analoga importanza hanno rappresentato alcuni laboratori ed alcune esperienze di pratica "lavorativa", destinati alla rimotivazione di alunni italiani e stranieri quasi del tutto demotivati nell'impegno scolastico, poco seguiti dalle famiglie e già connotati da comportamenti a rischio personale e sociale. L'inserimento guidato per qualche ora settimanale in un ambiente lavorativo (una piccola azienda florvivaistica e un piccolo artigiano ceramista) aveva lo scopo di alleggerire l'impegno di alunni particolarmente disagiati e suscitare in loro qualche interesse che, maturando nel tempo, potesse far intravedere un pur semplice progetto di vita. I risultati sono stati di difficile valutazione, tuttavia l'esperienza è servita a far comprendere anche alla scuola la necessità di coinvolgere maggiormente se stessa e la famiglia. L'Associazione in questi casi ha individuato le aziende riscontrandone la disponibilità e la serietà nell'accogliere la proposta, ha tenuto i rapporti con esse e contemporaneamente con la scuola.
- L'attuazione, nel periodo primaverile di un laboratorio di apicoltura, con l'assistenza e la presenza di un apicoltore esperto, individuato dall'Associazione, che ha seguito a scuola e all'aperto per più anni gruppi di 4/5 ragazzi da rimotivare e interessare attraverso esperienze concrete e coinvolgenti. Anche in questo caso si sono avuti riscontri diversi, ma non c'è dubbio che l'esperienza fatta dai ragazzi ha consentito loro di misurarsi su un piano di grande concretezza, potendo tradurre il percorso anche sul piano di conoscenze ed competenze acquisite su cui riferire agli insegnanti e compagni.
- L'intervento che maggiormente ha caratterizzato e caratterizza la presenza attiva dell'Associazione nell'Istituto è quella del sostegno allo studio degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento in alcune discipline. Si tratta di venire incontro a un disagio meno grave ed urgente di quelli più sopra indicati ma più diffuso; per questo, più che un intervento mirato, questa attività, per motivi che preciserò, è diventato un vero e proprio servizio per le famiglie.

Va detto che il numero dei ragazzi coinvolto è stato mediamente di 70/80 all'anno, circa il 20% degli alunni della Scuola media, la maggior parte dei quali ha saputo sanare i propri "debiti", all'interno della scuola e senza alcuna spesa per le famiglie.

L'Associazione ha coinvolto una decina di docenti (in pensione o in attesa di impiego) per seguire nello studio di materie fondamentali (Italiano. Matematica, Lingue straniere) gli alunni in difficoltà più o meno grave nell'apprendimento.

Ma il coinvolgimento più interessante è stato quello dell'Amministrazione comunale che si è dimostrata molto sensibile per un servizio che, molto gradito dalle famiglie ma anche sostenuto e richiesto dalla scuola, ha potuto mettere radici e stabilizzarsi come una caratteristica davvero qualificante all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Credo che un bilancio complessivo della collaborazione tra la scuola e l'Associazione presenti un larghissimo saldo positivo che ha per matrice la formula del confronto, della condivisione, dell'interistituzionalità.

Va anche precisato che le formule non funzionano se non ci sono le persone che le interpretano e le applicano. Per questo sento di dover rivolgere anche a distanza di tempo un grazie di cuore all'Associazione Levi-Montalcini di Abano Terme.



Associazione Levi-Montalcini

Hai problemi nel metodo di studio?

Hai sbagliato indirizzo scolastico?

Devi scegliere la Scuola Superiore?

Devi cercare un lavoro?

Il nostro Centro ti offre
un aiuto

Telefonare per appuntamento allo **049.8602519**

Orario: Martedì e Giovedì 16-18.

Associazione Levi-Montalcini

associazione di promozione sociale

Centro di orientamento - Casa delle Associazioni - I-35031 Abano Terme (PD) - Via Diaz, 82
Tel. +39 049.8602519 - Fax +39 049.8602519 - e-mail: abanoterme@levimontalcini.org

Locandina del Centro esposta in Scuole e Biblioteche.

COLLABORATORI DEL CENTRO DI ORIENTAMENTO
DAL 1996 AL 2006

Fondazione Levi-Montalcini Onlus

1996/1997

Centro di Abano:

Maria Luisa Toffanin
Laura Bottaretto
Biancamaria Fabbri-Colabich

Centro di Ponte San Nicolò:

Francesca Marangoni
Lina Cuzzolin

1997/1998

Centro di Abano:

Maria Luisa Toffanin
Laura Bottaretto
Biancamaria Fabbri-Colabich

Centro di Ponte San Nicolò:

Francesca Marangoni
Lina Cuzzolin
Paola De Stefani

1998/1999

Centro di Abano:

Massimo Toffanin
Maria Luisa Toffanin
Laura Bottaretto
Biancamaria Fabbri-Colabich
Giovanna Corsani

Centro di Ponte San Nicolò:

Lina Cuzzolin
Paola De Stefani
Annamaria Finco

1999/2000

Centro di Abano:

Massimo Toffanin
Maria Luisa Toffanin
Laura Bottaretto
Biancamaria Fabbri-Colabich
Giovanna Corsani
Francesco Bertazzo

Centro di Ponte San Nicolò:

Lina Cuzzolin
Paola De Stefani
Annamaria Finco

2000/2001

Centro di Abano:

Massimo Toffanin
Maria Luisa Toffanin
Laura Bottaretto
Giovanna Corsani
Bruna Barbieri
Marta Brunetta
Luciana Pavanello
Piermarina Benvegnù
Kim Anne Barchi
Giorgia Crivellaro
Francesca Brinis
Francesco Bertazzo

Centro di Ponte San Nicolò:

Lina Cuzzolin
Paola De Stefani
Annamaria Finco

2001/2002

Centro di Abano:

Massimo Toffanin
Maria Luisa Toffanin
Marta Brunetta
Luisa Sarto
Giorgia Crivellaro
Francesca Brinis
Kim Anne Barchi
Pranvera Abdija
Francesco Bertazzo
Imelde Scagliarini

Centro di Ponte San Nicolò:

Lina Cuzzolin
Paola De Stefani
Annamaria Finco

Associazione Levi-Montalcini A.P.S.

2002/2003

Centro di Abano:

Massimo Toffanin	Luisa Lovato
Maria Luisa Toffanin	Kim Anne Barchi
Marta Brunetta	Beatrice Pavan
Imelde Scagliarini	Alessandra Siragusa
Luisa Sarto	Giorgio Rigoni
Vittoria Gallo	Giorgia Crivellaro
Annalisa Mazzoldi	Pranvera Abdija
Marta Rossetti	Francesco Bertazzo
Francesca Brinis	

2003/2004

Centro di Abano:

Massimo Toffanin	Marisa Carli
Maria Luisa Toffanin	Luana Gomiero
Marta Brunetta	Elena Barbiero
Imelde Scagliarini	Laura Bonfante
Luisa Sarto	Francesca Bertazzo
Vittoria Gallo	Alessandra Siragusa
Annalisa Mazzoldi	Angela Baldan
Luisa Lovato	Gessica Baldan
Marta Rossetti	Tiziana Marcato
Beatrice Pavan	Luca Siragusa
Kim Anne Barchi	Francesco Bertazzo
Pranvera Abdija	

2004/2005

Centro di Abano:

Massimo Toffanin	Claudia Lorenzetti
Maria Luisa Toffanin	Giuliano Pepato
Marta Brunetta	Marco Peraro
Imelde Scagliarini	Elena Barbiero
Luisa Sarto	Laura Bonfante
Vittoria Gallo	Marina Giacobbo
Barbara Madari	Alessandra Siragusa
Chiara Morandin	Luca Siragusa
Maria Rosa Benda	Luisa Lovato
Besnike Kuniqi	Kim Anne Barchi
Louise Demel	Francesco Bertazzo
Lucynda Gomiero	

Centro di Abano:

Massimo Toffanin
Maria Luisa Toffanin
Marta Brunetta
Imelde Scagliarini
Luisa Sarto
Vittoria Gallo
Maria Teresa Danieli
Besnike Kuniqi
Maria Rosa Benda

Cinzia Favaro
Elena Barbiero
Giuliano Pepato
Laura Bonfante
Riccardo Cusumano
Marco Peraro
Chiara Morandin
Emanuela Zignol
Louise Demel

ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI
associazione di promozione sociale

STATUTO

Art. 1

Costituzione

È costituita ai sensi dell'art. 36 ss. Codice Civile e dell'art. 1 ss. Legge 383/2000 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) l'associazione di promozione sociale denominata "Levi-Montalcini".

Simbolo della Associazione e contrassegno delle sue attività è un triangolo intersecato da una freccia recante in basso la scritta "il futuro ai giovani".

L'Associazione non ha scopo di lucro ed i proventi delle sue attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette; l'Associazione inoltre non può distribuire utili né direttamente, né indirettamente. La durata dell'Associazione è illimitata.

L'Associazione ha sede legale in Torino, Corso Re Umberto n. 10.

Potranno essere costituiti sia in Italia che all'estero "centri di orientamento", "laboratori", "centri di ricerca", uffici e/o delegazioni, comunque denominate, utili in via accessoria e/o strumentale rispetto alle finalità dell'Associazione e alle attività di promozione, di sviluppo e di incremento della rete di relazioni nazionali ed internazionali necessarie al supporto dell'Associazione stessa.

Art. 2

Attività istituzionali

Gli obiettivi dell'Associazione Levi-Montalcini, attraverso una specifica e distinta azione svolta con autonomia di gestione e di patrimonio, sviluppano una linea di continuità con l'esperienza della Fondazione Rita Levi-Montalcini, che assicura all'Associazione stessa il proprio patrocinio.

L'Associazione:

- mira a diffondere l'orientamento come processo intrinseco all'attività didattica e formativa, anche favorendo la conoscenza delle opportunità di studio e di lavoro esistenti;
- offre ai giovani, tramite "centri di orientamento", il sostegno, l'assistenza, il supporto per la scelta degli studi e/o dell'attività lavorativa da intraprendere, incoraggiandoli a compiere scelte personali e professionali coerenti con le proprie aspirazioni e vocazioni e con la realtà sociale e produttiva;
- sostiene la diffusione di sperimentazioni, progetti, iniziative educative e didattiche mirate a favorire la costruzione di identità personali, la capacità di compiere scelte responsabili e di decidere secondo una logica di autorientamento e di autodeterminazione;

- persegue finalità di solidarietà sociale sostenendo e realizzando iniziative volte a contrastare, tramite la promozione del successo formativo, i fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica attuando, per i giovani di ogni condizione sociale in una logica di pari opportunità, interventi mirati a sostenere i soggetti più deboli attraverso l'aiuto e/o il contributo finanziario;
 - promuove in stretta relazione con tutti i soggetti attori della formazione e dell'orientamento la realizzazione di opportunità professionalizzanti e di stage, nonché iniziative di aggiornamento e di formazione del personale della scuola;
 - promuove e favorisce, anche attraverso l'aiuto economico, la partecipazione di giovani meritevoli a corsi e/o periodi di specializzazione e perfezionamento presso centri di eccellenza nazionali ed esteri;
 - promuove e favorisce l'incontro tra studiosi, nonché lo scambio di studi, di tecniche scientifiche e di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.
- In tale contesto l'Associazione attuerà tutte quelle iniziative di studio, formazione, ricerca e diffusione del sapere, in particolare di quello scientifico, che possano, direttamente od indirettamente, supportare il progresso della comunità scientifica e culturale del Paese, complessivamente intesa.
- L'Associazione intende, quindi, raccordarsi con tutte quelle istituzioni, nazionali ed estere, che perseguano scopi analoghi ovvero complementari ai propri.

Art. 3

Attività strumentali, accessorie e connesse

Per il raggiungimento dei suoi scopi l'Associazione potrà tra l'altro:

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusione di altri, l'assunzione di prestiti, mutui, a breve o lungo termine, l'acquisto di beni mobili o immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
- b) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- c) partecipare ad Associazioni, Enti ed Istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di finalità analoghe a quelle dell'Associazione;
- d) costituire, concorrere alla costituzione ovvero partecipare, sempre in via accessoria e strumentale, diretta o indiretta, al perseguimento degli scopi istituzionali, a società di persone, esclusivamente in qualità di socio limitatamente responsabile, o a società di capitali;
- e) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria,

- nei limiti delle leggi vigenti, degli audiovisivi in genere, della diffusione a mezzo world wide web ed a quello degli articoli accessori di pubblicità;
- f) organizzare spettacoli, concerti, rappresentazioni od eventi in genere, sempre nell'ambito degli scopi di cui all'Art. 2 del presente Statuto.

Art. 4

Associati ed Amici dell'Associazione

Sono Associati coloro che hanno sottoscritto l'atto costitutivo e coloro che saranno nominati tali con delibera adottata con la maggioranza di due terzi dei membri dal Consiglio Direttivo. La delibera è inappellabile.

Gli Associati sono tenuti al versamento della quota annuale prevista e fissata dal Consiglio Direttivo che può prevedere quote minime diverse per varie categorie di associati.

Le quote associative sono intrasmissibili e non rivalutabili.

Sono Amici dell'Associazione le persone fisiche, giuridiche e gli Enti od Istituzioni che, condividendo le finalità dell'Associazione, vogliono ad essa contribuire.

Il Consiglio Direttivo potrà nominare Amici dell'Albo d'Oro coloro che facciano donazioni all'Associazione vuoli di un rilevante contributo economico, vuoli di materiale e oggetti suscettibili di entrare a far parte del patrimonio della medesima nonché coloro che si distinguano o si siano distinti per meriti particolari nei settori d'interesse dell'Associazione.

Art. 5

Prestazione degli associati

L'Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali.

L'Associazione può, in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati.

Art. 6

Recesso ed esclusione

L'Associato che intende recedere dall'Associazione deve comunicare per iscritto il proprio proposito al Presidente. Il recesso ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione.

Il Consiglio Direttivo decide all'unanimità l'esclusione di associati per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui in via esemplificativa e non tassativa:

- morosità;
- inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni ed i conferimenti previsti dal presente Statuto;
- condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti dell'Associazione;
- comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.

In ogni caso l'esclusione diviene efficace dopo la ratifica della deliberazione del Consiglio Direttivo da parte della prima assemblea utile dopo l'emissione della predetta delibera.

Sono escluse limitazioni in funzione della temporaneità di partecipazione dell'associato alla vita associativa.

Art. 7

Risorse economiche

L'Associazione trae le risorse per il proprio funzionamento e per lo svolgimento della sua attività da:

- a) quote e contributi degli associati;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti Locali, di Enti o di Istituzioni Pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- d) contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati o a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale od artigianale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obbiettivi istituzionali;
- g) erogazioni liberali degli associati e di terzi;
- h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- i) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

Il Consiglio Direttivo decide sulla migliore utilizzazione del patrimonio e su eventuali investimenti realizzabili con parte dello stesso, nonché sulla destinazione delle rendite.

Art. 8

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il 31 dicembre il Consiglio Direttivo redige ed approva il bilancio economico di previsione per l'esercizio successivo ed entro il 31 maggio successivo

il conto economico per l'esercizio decorso, da sottoporre all'Assemblea degli Associati entro il 30 giugno per la definitiva approvazione.

L'Associazione deve reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore delle proprie attività istituzionali.

Art. 9

Organi

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Presidente Onorario;
- il Segretario;
- il Revisore dei Conti.

Art. 10

Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti gli associati che sono in regola con l'iscrizione e con i relativi pagamenti; essa è ordinaria o straordinaria. L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria delibera su:

- a) le relazioni del Consiglio Direttivo sulle attività svolte e da svolgere;
- b) il rendiconto patrimoniale e finanziario dell'esercizio chiuso e riscontrato dal Revisore dei Conti;
- c) l'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo;
- d) l'elezione del Segretario;
- e) l'elezione del Revisore dei Conti;
- f) la determinazione di eventuali compensi o rimborsi spese per l'assunzione delle cariche di cui ai punti c), d), e) qualora comportino impegno nella prestazione di servizi a favore dell'Associazione;
- g) eventuali altri argomenti che il Consiglio ritenga di sottoporre all'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, nonché sullo scioglimento dell'Associazione e sulla devoluzione del fondo comune.

Art. 11

Convocazione e quorum

L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo su deliberazione del Consiglio stesso. La convocazione dell'Assemblea avviene senza obblighi di forma purché con mezzi idonei inoltrati almeno dieci giorni prima di

quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.

Il diritto di intervento in Assemblea nonché il diritto di voto spettano a tutti gli associati in regola con il versamento della quota associativa per l'anno in corso. Ogni associato maggiore di età ha diritto ad un voto.

Sono ammesse le deleghe ma nessun associato può riceverne più di tre.

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con l'intervento, anche per delega, di almeno metà degli associati e delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti. In seconda convocazione l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Per la modifica dello Statuto e lo scioglimento dell'Associazione è necessario l'intervento ed il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente in carica; in sua mancanza, da altra persona designata dall'Assemblea stessa. Chi presiede designa un segretario incaricato di redigere il verbale della riunione.

Art. 12

Consiglio Direttivo

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo costituito da un minimo di tre membri fino ad un massimo di cinque membri, tra cui il Presidente, eletti dall'Assemblea che ne determina il numero.

I componenti del Consiglio Direttivo rimangono in carica per tre esercizi e comunque sino a che non siano stati nominati i loro successori. Essi sono rieleggibili.

È membro di diritto del Consiglio Direttivo la Senatrice Prof.ssa Rita Levi-Montalcini. Nel caso in cui uno o più Consiglieri vengano a mancare durante l'esercizio sociale, il Consiglio Direttivo può provvedere alla loro cooptazione con altro membro, sino alla successiva Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, ogni volta che ne ravveda l'opportunità, senza obblighi di forma purché con mezzi idonei inoltrati ai Consiglieri almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione.

Per la validità delle riunioni del Consiglio Direttivo è richiesta la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica; il Consiglio delibera a maggioranza di voti dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 13

Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione dell'Associazione, nonché per la realizzazione degli scopi e la gestione della sua attività.

Esso svolge ogni ulteriore compito affidatogli dal presente Statuto.

Il Consiglio, nell'ambito dei suoi membri, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge il Presidente. Il Presidente del Consiglio Direttivo è anche Presidente dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo può istituire Comitati e Commissioni interni determinandone compiti, funzioni, durata e numero di componenti.

Art. 14

Presidente

Il Presidente dell'Associazione esercita tutti i più ampi poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo, gestionale e promozionale dell'Associazione.

Egli cura, potendo sottoscrivere accordi, le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative dell'Associazione.

Al Presidente spetta la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi. Agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Egli cura il funzionamento amministrativo dell'Associazione, nei limiti delle competenze e dei poteri delegategli del Consiglio.

Art. 15

Presidente Onorario

Il Consiglio Direttivo può nominare un Presidente Onorario dell'Associazione, scegliendolo tra personalità di alto valore scientifico e di specchiata professionalità ed umanità.

È primo Presidente Onorario a vita dell'Associazione la Senatrice Prof.ssa Rita Levi-Montalcini.

Art. 16

Segretario

Il Segretario, scelto anche al di fuori dei componenti il Consiglio Direttivo, viene nominato dall'Assemblea; esso collabora con il Presidente nell'esercizio delle funzioni, controlla gli atti e li fa eseguire secondo le linee impartite dagli organi direttivi.

Il Segretario partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea può nominare un Segretario Organizzativo determinandone natura e compiti.

Art. 17
Revisore dei Conti

L'Assemblea nomina, scegliendolo tra persone iscritte nel Registro dei Revisori Contabili, un Revisore dei Conti che dura in carica per tre anni. Il Revisore ha accesso, in qualsiasi momento, agli atti amministrativi dell'Associazione, ne controlla la regolarità, esprime il parere sul bilancio consuntivo dell'esercizio e può assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Revisore resta comunque in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo del terzo esercizio successivo alla sua nomina e può essere rieletto.

Art. 18
Clausola arbitrale

Tutte le controversie relative al presente Statuto, comprese quelle inerenti la sua interpretazione, esecuzione e validità, saranno deferite ad un Collegio Arbitrale di tre arbitri, due dei quali nominati da ciascuna parte ed il terzo, con funzione di Presidente, scelto congiuntamente dai due arbitri così designati o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Torino, al quale spetterà altresì la nomina dell'eventuale arbitro non designato da una delle parti.

Gli arbitri procederanno in via irrituale e secondo equità rendendo il loro lodo entro trenta giorni dalla nomina del Collegio medesimo.

La sede dell'arbitrato sarà quella di Torino.

Art. 19
Scioglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione o comunque di sua cessazione per qualsiasi causa, il patrimonio verrà devoluto dopo la liquidazione, a fini di utilità sociale.

Art. 20
Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme di legge vigenti in materia.

Art. 21
Norma transitoria

Gli organi dell'Associazione potranno immediatamente e validamente operare nella composizione determinata in atto costitutivo.

RITA LEVI-MONTALCINI AD ABANO TERME

Imelde Scagliarini

Il premio Nobel riceve il 3 luglio 2002 la cittadinanza onoraria della città, alla presenza di un numeroso pubblico abanense e non, che vive con grande emozione l'incontro: il sindaco, prof. Giovanni Ponchio, esprime l'ammirazione di tutta la cittadinanza sottolineando che due sono principalmente le motivazioni di questo riconoscimento:

- i meriti scientifici della professoressa;
- l'impegno civile nei confronti dei giovani attraverso la Fondazione Levi-Montalcini costituita assieme alla sorella Paola per onorare la memoria del padre Adamo.

Il prof. Bernardi, vice preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, disegna poi del premio Nobel un ritratto autentico e ricco di umanità, leggendo qua e là passi tratti dalla sua autobiografia.



3 Luglio 2002 – Sala del Kursaal di Abano:
Consegna della cittadinanza onoraria a Rita Levi-Montalcini.

Quando, alla fine, la stessa senatrice Levi-Montalcini prende la parola, cattura la partecipata e commossa attenzione di tutto l'uditorio: indimenticabile l'espressione del volto sorridente, inciso profondamente dai segni di una lunga vita, le parole lucide ed entusiastiche per la scienza e per i giovani impegnati a proseguire nella ricerca scientifica.

Rita Levi-Montalcini incontra anche i collaboratori del Centro di orientamento di Abano, uno dei numerosi sorti in tutta Italia, per iniziativa della Fondazione Levi-Montalcini grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con lo scopo di promuovere, coordinare, sviluppare tante attività dirette ad assistere ed incoraggiare i giovani per:

- offrire un supporto agli adolescenti che devono confrontarsi con le scelte del proprio futuro;
- sostenere le famiglie con figli in difficoltà;
- aiutare studenti demotivati a riorientarsi nel mondo della scuola e del lavoro;
- promuovere l'incontro dei giovani con il mondo della cultura.

I motivi ispiratori delle iniziative del Centro di orientamento di Abano Terme sono tratti dal libro di Rita Levi-Montalcini "Il tuo futuro - I consigli di un Premio Nobel ai giovani".

L'attività del centro muove anzitutto dalla considerazione che, nell'età difficile delle scelte, una scelta tuttavia si impone, alla fine della scuola dell'obbligo, nel nostro attuale ordinamento scolastico: *«Potrai raggiungere uno stato di serenità e di godimento, applicandoti con tutto l'impegno del quale sei capace a una delle molteplici attività che si aprono davanti a te. Iniziare un percorso di vita alle soglie del terzo millennio è un vantaggio, oggi l'adolescente del mondo occidentale ha la fortuna di poter gestire il proprio futuro, fortuna negata non solo agli schiavi di epoche antiche, ma anche ai principi e ai plebei di tutti i tempi, ed in particolare al sesso femminile. Tuttavia questo stesso vantaggio può essere fonte di incertezza e di angoscia perché caratteristiche dell'età giovanile sono l'acuta sensibilità e la conseguente vulnerabilità.*

Io allora avevo completa sfiducia nelle mie capacità intellettuali (e in un certo senso l'ho ancora), ma la sola cosa che sapevo era che avevo un enorme amore per il prossimo e cercavo di dedicarmi agli altri. La vita andò diversamente e ad un certo momento ho capito che ero portata non soltanto ad aiutare il mio prossimo, ma anche alla ricerca. Questo avvenne negli ultimi anni dei miei studi universitari.

Come può un adulto aiutare un adolescente?

Nei paesi occidentali, vale a dire a più alto sviluppo culturale e che allo stesso tempo hanno l'egemonia del benessere, oggi è andato in crisi il principio dell'autorità, o meglio

il suo abuso: al rigore vittoriano si è sostituita la massima tolleranza e permissività nei riguardi della gioventù, ma la gioventù oggi non è più felice e preparata ad affrontare la vita di quella di un tempo. Non migliora la capacità di apprendere né il sistema castigo ricompensa, né il troppo facile accesso alla soddisfazione immediata dei desideri, perché porta alla saturazione ed alla ricerca immediata di altri e non esaudibili appetiti: a chi si prende cura di te, genitori, fratelli maggiori, insegnanti vada il suggerimento di non sottovalutare la tua fragilità psichica e di saper leggere, dietro il tuo comportamento non sempre facile da accettare, le cause recondite che lo determinano. È mia speranza che genitori, precettori e maestri... tengano conto, evitando sia i sistemi autoritari che quelli permissivi, dell'importanza della formazione della mente e del carattere... che si tenga in massimo conto l'importanza del fattore "motivazione". Non si tiene adeguatamente conto del ruolo essenziale della motivazione nella capacità di apprendere. La motivazione nasce da un processo interno di persuasione.

E se ci si accorge di aver sbagliato la scelta?

Ci sono errori che non si possono fare, ad esempio quando si abusa del potere, quando si commette un delitto; ma altri errori che si ha il diritto di compiere... i giovani possono anche sbagliare strada. Non devono preoccuparsi, si può sempre ricominciare da capo... l'imperfezione, non la perfezione, fa andare avanti: la bicicletta è perfetta, non è più andata avanti, l'automobile è imperfetta ma ci ha portato nello spazio e ci porterà ancora più in là... gli insetti sono organismi perfetti ma inevitabilmente statici, mentre noi uomini imperfetti abbiamo costruito un mondo ⁽¹⁾.

Raramente si fa presente ai giovani che errori nella scelta della strada da seguire, compiuti in età così precoce, 13-14 anni, non impegnano in alcun modo a perseverare nell'errore, se risultasse che la scelta fatta non coincide con le naturali attitudini e i desideri.

Va riconosciuto a ciascuno il diritto di sbagliare, di ritornare cioè sulla decisione nella scelta della carriera, ma d'altra parte non si devono incoraggiare i giovani adolescenti a considerare alla leggera questa facoltà di decidere del proprio futuro.

È importante che ciascuno utilizzi e sviluppi il più possibile le proprie potenzialità.

Le capacità intellettuali aumentano... è perciò in tuo potere di aumentare le tue facoltà intellettuali esercitando il cervello... Se non potrai, a volontà, diventare un Leonardo da Vinci, un Einstein, perché geni si nasce non si diventa, potrai potenziare al massimo le tue latenti facoltà intellettuali, che in assenza di esercizio nell'età giovanile decadono progressivamente e non possono essere recuperate che in misura minore una volta raggiunta l'età adulta. D'altra parte sono mutate anche le esigenze degli adulti in un'epoca di tumultuoso cambiamento come la nostra, dove lo sviluppo esplosivo dell'informatica ha tra

⁽¹⁾ Da "Il Mattino" del 4 marzo 2002 – "Intervista al Premio Nobel" di Niccolò Menniti-Ippolito.

l'altro portato ad un nuovo sistema educativo non più limitato all'infanzia e all'adolescenza, ma perseguito per l'intero arco della vita: contrariamente all'opinione corrente il cervello non va fatalmente incontro con gli anni ad un processo di deterioramento irreversibile.

Spetta a te il compito di costruire la tua scala di valori e cercare di attenerti a quella, non ai fini di ottenere compenso in cielo o in terra, ma con l'obiettivo di godere ora per ora, giorno per giorno della straordinaria esperienza di vivere e della facoltà che ti è data di rendere più facile il cammino a quanti sono in difficoltà e si rivolgono a te per aiuto».



3 Luglio 2002 – Hotel Trieste Victoria:
Rita Levi-Montalcini, con il Sindaco di Abano Prof. Giovanni Ponchio,
incontra il gruppo del Centro di Orientamento di Abano.

Abbiamo riportato alcuni passi significativi del testo in cui Rita Levi-Montalcini si rivolge ai giovani, di cui mostra di conoscere le naturali difficoltà, ma anche le grandi potenzialità.

Questi principi e questa fiducia nei giovani hanno ispirato fin dall'inizio della sua attività, nel 1996, *le iniziative del Centro di orientamento di Abano Terme*, che costituiscono un esempio delle attività istituzionali contemplate dallo statuto della Fondazione ora Associazione. Tra queste vanno ricordate:

- 1) Frequenti incontri per l'orientamento con i genitori delle scuole medie Giotto, Tartini, Tasso, Marsilio da Padova, Mestrino, Veggiano, Montemerlo, Bresseo, Cervarese S.Croce e Bastia. Incontri con genitori ed alunni per colloqui personalizzati presso il Centro di Abano nei pomeriggi di martedì e giovedì per affrontare il problema della scelta, delle attitudini, della preparazione, del metodo di studio.
- 2) Numerosi incontri personalizzati per il riorientamento rivolti agli alunni delle scuole superiori per aiutarli a ritrovare nel valore dello studio il senso della loro vita in nuovi progetti da realizzare. E questo con la riscoperta delle proprie potenzialità e con un metodo di studio efficace.
- 3) Ri-orientamento di giovani disoccupati o desiderosi di cambiamento professionale. Percorsi individuali e collettivi di bilancio delle competenze: approfondendo la conoscenza di sé, la conoscenza del mercato del lavoro e sviluppando le capacità decisionali, conducendo il giovane a individuare e realizzare un proprio progetto formativo-professionale.
- 4) E sempre nell'ottica dell'orientamento come processo intrinseco all'attività formativa, iniziative educative e didattiche diversificate mirate a favorire la costruzione di identità personali: corsi di apicoltura, ceramica, vivaistica rivolti ai giovani delle scuole medie per renderli consapevoli dell'importanza di godere di nuove conoscenze e interessi come metodo per una rimotivazione.
- 5) Incontri con le classi della scuola media "Albinoni" di Tencarola e dell'Istituto "Alberti" di Abano sul tema "Approccio con il diverso" e relativo sostegno per studenti cinesi, albanesi, rumeni e borsa di studio pluriennale per ragazze etiopi (Mediazione linguistica).
- 6) Iniziative personalizzate di rimotivazione per alunni della scuola elementare di Selvazzano, della scuola media di Caselle di Selvazzano, "Albinoni" di Tencarola e "Buonarroti" di Sarmeola con il contributo del Comune di Selvazzano.
- 7) Incontri culturali per gli istituti superiori del territorio organizzati con il contributo del Comune di Abano.

- 8) Approccio alla poesia di studenti delle elementari, medie e superiori in collaborazione con gli insegnanti.
- 9) Attuazione di un progetto di collaborazione dal 2002 con i servizi sociali del comune di Abano e l'Istituto Comprensivo "Vittorino da Feltre" di Abano per alunni in difficoltà e bisognosi di un sostegno scolastico, non potendo contare sulla famiglia. Gli alunni vengono aiutati a migliorare il profitto nelle competenze di base (italiano, matematica, lingue straniere) e ad accettare l'inevitabile fatica del lavoro scolastico, attraverso la costituzione di mini gruppi di lavoro, flessibili, che operano in orario pomeridiano. Questo incide positivamente sulla rimotivazione poiché permette di creare un rapporto personale di fiducia tra l'allievo e l'insegnante di recupero che a sua volta lavora in stretto rapporto con l'insegnante del mattino: in un numero significativo di casi ciò ha permesso di "ricucire" il rapporto alunno-scuola.



3 Luglio 2002 – Entrata al Kursaal di Rita Levi-Montalcini con la nipote Piera Levi-Montalcini il Sindaco di Abano Prof. Giovanni Ponchio.

ESPERIENZE E TESTIMONIANZE
DEI COLLABORATORI

SCELTE SCOLASTICHE E LAVORATIVE

Marta Brunetta Duso

Dopo aver insegnato per quasi trent'anni e aver conquistato, ormai over 50, un master biennale in Orientamento scolastico e professionale, grazie a conoscenze comuni incontrai nel 2000 la responsabile del Centro di orientamento di Abano Terme, Marisa Toffanin, che mi accolse con grande umanità e simpatia. Iniziai così subito la collaborazione nel servizio gratuito di orientamento ai ragazzi preoccupati dalle scelte scolastiche dopo la terza media. Nell'Associazione Levi-Montalcini mi sono trovata bene fin dall'inizio perché c'è un clima di "grande famiglia" dove collaborano insieme, a seconda delle proprie competenze e dei progetti approvati, persone di culture e generazioni diverse, unite dal desiderio di sentirsi utili ai ragazzi e ai giovani in difficoltà. Negli anni più recenti oltre a dare ancora a volte un contributo negli interventi di orientamento di alunni e genitori in alcune scuole della provincia di Padova, mi è stato permesso di concentrarmi nel servizio di riorientamento lavorativo e bilancio delle competenze di quei giovani messi in crisi dai rapidi cambiamenti del mercato del lavoro. Quando mi sembra che i miei interventi siano utili a qualcuno, mi sento contenta e motivata a continuare e ad aggiornarmi per dare sempre il meglio. In questi sette anni di collaborazione, il momento più bello è stato l'incontro ad Abano con Rita Levi-Montalcini che, con le sue parole profonde e lungimiranti, il suo impegno per gli altri, la sua gentilezza ferma e calda nello stesso tempo, mi trasmise la sua grande voglia di futuro per i giovani e in particolare ora per le ragazze africane. Non posso non terminare ringraziando non solo Marisa, ma anche Massimo, Luisa ed Imelde che da più tempo conosco e stimo per tutto quello che fanno per la vita dell'Associazione e per la loro affettuosa disponibilità nei miei confronti.



FONDAZIONE LEVI-MONTALCINI

ATTORNO AD UN LIBRO

GIOVANNI VERGA
"I MALAVOGLIA"

Lettura-analisi del testo con digressioni storico-letterarie sull'Ottocento e Novecento.

Un piacevole incontro per gli studenti della Scuola Superiore ogni giovedì dalle 16.00 alle 18.00 dal 10/4/97 al 10/6/97.

Sala di lettura della Biblioteca di Abano Terme.

Assessore alla Cultura
Eloisa Pennisi

Per la Fondazione Levi-Montalcini
Prof. Maria Luisa Toffanin



ESPERIENZE DI ORIENTAMENTO

Luisa Sarto

Collega di Marisa Toffanin presso l'Istituto "Alberti" di Abano Terme, nel 2000 ormai in pensione, ho accettato il suo invito a collaborare con l'Associazione Levi-Montalcini e mettere a disposizione dei giovani la mia esperienza di insegnante di materie scientifiche. E dal 2001/2002 ho cominciato ad affiancarla anche nell'attività di orientamento scolastico.

La scelta della scuola superiore è spesso un dilemma per un giovane di terza media e soprattutto per le famiglie, pertanto il nostro compito consiste nel supportare il ragazzo nella scelta attraverso uno o più colloqui solo con lui e poi con i genitori. In questa prima fase cerchiamo di conoscere i suoi interessi, scoprire le sue attitudini, capire il grado di autonomia raggiunto nell'attività di studio e di renderlo consapevole di quanto emerso nel colloquio per una buona scelta. Nella fase conclusiva ascoltiamo l'opinione dei genitori, discutiamo insieme su eventuali difficoltà, quindi esprimiamo il nostro consiglio tenendo in giusta considerazione l'indicazione della scuola di provenienza. In ogni caso offriamo tutte le informazioni relative agli Istituti superiori consultando con loro anche il libro sull'orientamento edito dalla Regione.

In alcune situazioni le idee sono già chiare e sia il ragazzo che la famiglia cercano in noi una conferma sulla loro scelta. Capita a volte che l'alunno e i genitori invece non abbiano deciso il nuovo percorso da seguire, spesso a causa di un rendimento scolastico scarso o di un rapporto non felice con gli insegnanti.

Sono questi i casi in cui il nostro intervento mira a modificare l'approccio alle varie discipline con consigli pratici, relativi al metodo di studio, di cui facciamo prendere nota verificando un eventuale progresso con altri incontri.

E questo per citare solo alcune tipologie dei nostri interventi personalizzati.

L'attività di orientamento scolastico dell'Associazione Levi-Montalcini si è estesa anche a varie scuole medie della zona di Abano (Padova - Mestrino - Cervarese S. Croce - Bressio - Montemerlo - Veggiano). Con Marta Brunetta abbiamo partecipato agli incontri organizzati nelle diverse sedi, destinati ad alunni di classi terze e successivamente ai genitori.

INTERVENTI PERSONALIZZATI

Vittoria Gallo

Quando i ragazzi arrivano alla sede dell'Associazione Levi-Montalcini di Abano accompagnati dai genitori, nei primi mesi di scuola della terza media, per avere un consiglio di orientamento, c'è sempre un colloquio per conoscerli un po', prima con i ragazzi stessi a tu per tu, poi con i genitori. Generalmente le situazioni che si presentano sono di due tipi. C'è chi veramente vuole chiarirsi le idee, confrontarsi, pur avendo in linea di massima già un'idea della scuola cui iscriversi, vuole capire se sarà in grado, se la scuola risponderà alle aspettative e spesso c'è solo da incoraggiare, chiarire, indicare alternative per aprire le prospettive o anche solo per confermare la scelta, perché in realtà ci sono capacità e preparazione adeguate. Ma molto più spesso i ragazzi che si rivolgono a noi hanno dubbi soprattutto su se stessi: i risultati scolastici non sono buoni, sono disorientati e a volte si rifugiano in comportamenti poco corretti o infantili per nascondere la propria insoddisfazione.

Allora quando è possibile in collaborazione con la scuola vengono inseriti nei corsi di recupero, perché è essenziale che siano seguiti da vicino e personalmente per cercare di migliorare il loro rendimento in alcune materie fondamentali, con diverso metodo di studio, serietà d'impegno ecc.

In alcuni casi i ragazzi vengono seguiti anche individualmente, quando emerge dal colloquio un disagio più profondo, di cui lo scarso rendimento scolastico è solo un aspetto. Ci sono a volte situazioni familiari problematiche (eccessivo impegno di lavoro, incapacità di dialogo con un figlio che cresce, poco valore dato allo studio ecc.) che determinano nell'adolescente disagio, svogliatezza, scarso senso di responsabilità, atteggiamenti infantili, superficialità. Sono alunni dal rendimento scadente non perché manchino di capacità: in loro non c'è volontà perché non c'è motivazione, non c'è impegno perché non ne capiscono il valore, c'è solo voglia di evasione perché non hanno ancora provato la gioia di fare qualcosa di buono per sé e il proprio futuro, anche se con fatica e sacrificio. È questo il cammino che facciamo insieme, cercando innanzi tutto di farci accettare perché siamo persone che vogliono loro bene, il loro vero bene, e desideriamo mettere la nostra esperienza a loro disposizione per aiutarli. Man mano si richiedono ai ragazzi degli sforzi che loro affrontano perché capiscono che sono in grado di farlo e i cui benefici ben presto scoprono: dall'organizzazione del lavoro a casa, al metodo per svolgere i loro compiti e imparare le materie orali, all'atteggiamento positivo e attivo da tenere a scuola. Un po' alla volta con pazienza c'è qualche progresso, se c'è un'esperienza negativa si analizza e si procede per superarla. I primi risultati positivi riescono a motivare. Cresce l'auto-

stima, si affronta con più coraggio la fatica, nasce il desiderio di mettersi alla prova, la gioia di scoprire che si è capaci, che non si è sempre gli ultimi, considerati scadenti da insegnanti e compagni. Iniezioni di fiducia, insomma, accompagnate dal suggerimento di metodi e strategie per ottenere progressi.

Alla fine il risultato non è solo il miglioramento del profitto e la scelta consapevole di un corso di studi da intraprendere, ma la fiducia, il coraggio di affrontare un cammino che potrà avere ancora difficoltà, che però si potranno superare, ognuno con i propri tempi e i propri ritmi, per crescere.



FONDAZIONE LEVI-MONTALCINI



Assessorato
alla
Pubblica
Istruzione

COMUNE DI ABANO TERME

AI MATURANDI DELL'ANNO SCOLASTICO 1998/1999

In vista del nuovo esame di maturità, la Fondazione LEVI-MONTALCINI, in collaborazione con il Comune di Abano Terme - Assessorato alla Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili, organizza due incontri rivolti ai maturandi dell'anno scolastico '98/'99 allo scopo di offrire informazioni di carattere generale e suggerimenti specifici su come affrontare la prima prova.

Appunti sul nuovo Esame di Stato: come affrontare la prima prova scritta

Dott.ssa ANTONIA PANIZZOLO, Docente
GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1999, ORE 17.30

Il tema d'attualità

Dott. PAOLO DONÀ, Giornalista de "Il Gazzettino"
LUNEDÌ 17 MAGGIO 1999, ORE 17.30

Gli incontri avranno luogo presso il **Teatro Polivalente Comunale** - Via Donati - zona Piazza Mercato - Abano Terme.

Fondazione Levi-Montalcini
Maria Luisa Toffanin

Assessore alla Pubblica Istruzione
Eloisa Pennisi

Locandina incontri anno scolastico 1998/1999.

EMOZIONI

Chiara Morandin

Scrivere due righe... questo mi è stato chiesto, e devo ammettere che non è facile condensare emozioni tanto diverse e numerose vissute in “soli” otto mesi (spalmati in due anni scolastici) di collaborazione al Progetto dell’Associazione Levi-Montalcini - Centro di orientamento di Abano; ma è con entusiasmo che mi siedo qui, chiudo gli occhi e lascio che i polpastrelli seguano con naturalezza l’onda del ricordo.

Mi sono avvicinata all’attività del Centro di orientamento di Abano (città dove ho sempre abitato) per curiosità e mi sono ritrovata convinta nel proposito di offrire la mia competenza per una buona causa: il recupero scolastico di ragazzi ad alta possibilità di dispersione. Fin dalle scuole elementari, ho avuto la grande fortuna di venire incoraggiata negli studi; la mia famiglia non è mai mancata in questo, aiutandomi a far nascere e crescere il valore della cultura intesa come un grande mezzo di arricchimento spirituale. Oltre ai familiari, anche l’indimenticabile maestra e alcuni docenti delle “scuole alte”. Di qui, la voglia di misurare le mie capacità come futura insegnante. Questo mio credo ha incontrato le esigenze dell’Associazione Levi-Montalcini. Sapere infatti che ragazzi tra gli 11 e i 14 anni incontravano grosse difficoltà di studio e non avevano possibilità materiali per superarle mi ha stretto il cuore. Poter dar loro una mano è stato dapprima un aiuto a loro, poi è diventato un aiuto a me stessa... tanto da farmi orientare per il tema della tesi (sperimentale) di laurea e da regalarmene il successo.

Eh sì... ho capito e imparato l’arte dell’insegnamento, sia direttamente in classe con i “miei” ragazzi, molto spesso difficili, distratti e apparentemente disinteressati all’apprendimento dell’inglese sia ovviamente da chi tra i colleghi ha saputo guidare alcune scelte. La complicità con chi condivideva il percorso mi ha dato serenità per affrontare l’impegno. C’era chi aveva dedicato già una vita all’insegnamento nella scuola e che portava avanti la propria missione (perché, in fin dei conti, di questo si tratta a parer mio) con il progetto dei recuperi pomeridiani; c’era chi come me aveva da finire gli studi universitari e voleva provare ad uscire dalla “comodità” delle ripetizioni private (autogestibili e sicuramente richiedenti un approccio differente) entrando a far parte di una realtà sconosciuta. L’intreccio di persone ed esperienze e metodi confluenti in un unico validissimo obbiettivo (i ragazzi e il loro bagaglio culturale) è stato un punto di partenza che non scorderò mai. Tornare alla scuola media dove ero stata alunna, un’emozione imperdibile e memorabile. Lavorare con i ragazzi, la mia “palestra” (per l’oggi e il domani di una vita lavorativa a scuola) e la forza per intra-

prendere anche un percorso simile in Gran Bretagna, dopo la laurea, l'anno scorso. Contare sulla professionalità di qualche collega più matura, una certezza; sentire di essere ascoltata qualora proponessi loro nuove idee assieme a chi camminava al mio stesso passo, una rassicurazione che chiunque ha un suo sapere da trasmettere... proprio come a quei "miei" ragazzi che porto nel cuore...



Città di Abano Terme



FONDAZIONE LEVI-MONTALCINI
Abano Terme

Incontri di approfondimento culturale
per maturandi

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2003
ORE 16.30

**“UMBERTO SABA
NELLA POESIA DEL ‘900”**

Relatore:
Prof. SILVIO RAMAT

Teatro Comunale Polivalente
Via Donati (vicino Piazza Mercato)

All'incontro sono invitati studenti e docenti delle Classi Quinte
Istituti “L.B. Alberti” e “P. D'Abano” - Abano Terme
e Liceo Scientifico “I. Nievo” - Caselle di Selvazzano

APPROCCIO STIMOLANTE

Elena Barbiero

La mia esperienza all'interno dell'Associazione Levi-Montalcini è stata finora sicuramente molto positiva. Ho cercato sempre di partecipare attivamente e con impegno alle attività propositemi: quella che più mi entusiasma la svolgo da tre anni presso la Scuola media "Vittorino da Feltre" di Abano Terme. Si tratta di corsi di recupero per ragazzi di tutte le classi che presentano lacune nelle diverse materie. L'approccio con il mondo scolastico è stato per me esperienza formativa ai fini della mia ormai prossima carriera professionale.

È stimolante non solo insegnare ma anche instaurare un rapporto sincero con i ragazzi che spesso si trovano ad avere gravi lacune perché hanno alle spalle problemi familiari o di altra natura.

Più volte, infatti, mi sono trovata di fronte a casi di ragazzi che avevano solo bisogno di essere ascoltati e motivati: con opportuni dialoghi ed incoraggiamenti essi lentamente hanno cominciato a sentirsi più sicuri e a dare risultati più soddisfacenti.

Fondamentale per questo progetto è stata la collaborazione con gli insegnanti del mattino, dal momento che questi ultimi conoscendo meglio gli studenti possono dare a noi insegnanti dei corsi di recupero pomeridiano informazioni utili o suggerimenti preziosi per capire quali esercizi siano più consoni a ciascun ragazzo. Assai positivi a mio parere sono lo spirito di reciproco aiuto che vi è tra gli iscritti all'Associazione e il desiderio di svolgere ogni attività con continuità, impegno e passione.

Ritengo che gli obiettivi che si propone di portare a termine l'Associazione Levi-Montalcini di cui faccio parte, siano validi e carichi di significato.

PRIME ESPERIENZE DI MEDIAZIONE LINGUISTICA

Pranvera Abdija

Mi chiamo Pranvera Abdija, sono una studentessa di nazionalità albanese e mi sto laureando in Scienze della Comunicazione all'Università di Padova.

La mia esperienza come mediatrice linguistica presso l'Associazione Levi-Montalcini cominciò a febbraio 2002 e finì verso giugno 2004.

Ho conosciuto l'Associazione grazie alla mia amica Kim Barchi che svolgeva già da alcuni anni il servizio di mediazione linguistica per i ragazzi stranieri soprattutto orientali, data la sua conoscenza della lingua cinese.

Siccome nelle scuole italiane le classi stanno diventando sempre più multietniche, alla Scuola media "Albinoni" di Tencarola dove lavorava la mia amica Kim, c'era anche una ragazza albanese che era venuta da poco in Italia e frequentava la seconda media. Aveva 12 anni ed era originaria da un paese vicino alla mia città di nascita. Era molto timida e parlava pochissimo. Non aveva mai studiato l'italiano in Albania anche perché là alle medie si studia solo l'inglese. Alle superiori si studia l'inglese e un'altra lingua straniera come l'italiano (più frequente) o il francese.

All'inizio non ero molto ottimista del lavoro che dovevo fare, perché era un'esperienza che non avevo mai fatto e data la mia giovane età pensavo di non essere presa in considerazione dalla bambina. I primi giorni sono stati abbastanza imbarazzanti anche per me, e come mi aspettavo anche la studentessa non mi considerava più di tanto: veniva a lezione perché si sentiva obbligata a venire.

Pensando a come potevo cambiare la situazione mi è venuto in mente il mio professore di italiano in Albania. Era un signore di 60 anni e per quasi tutta la sua vita aveva insegnato italiano alle superiori. Quando io ho cominciato il corso, era in pensione e poiché l'insegnamento per lui era una passione, svolgeva dei corsi privati a casa sua dove c'era una delle camere allestita come una classe. Era la persona più buona del mondo ma quando cominciava la lezione era completamente diverso, ci parlava solo in italiano e ci faceva ripetere mille volte la stessa parola, anche le più semplici. Ho deciso di usare la stessa strategia con lei, ho preso i miei appunti e il libro che usavo quando studiavo l'italiano e non ho fatto più l'amica ma la "maestra". Devo dire che funzionò, lei cominciava ad essere più attenta e a prendere appunti. Dopo la lezione si parlava del nostro paese, della sua famiglia e di come si trovava lei in Italia. Le lezioni si svolgevano nella scuola per due giorni alla settimana, al martedì e giovedì pomeriggio e duravano circa due ore.

A settembre del 2002 con l'inizio della scuola continuammo di nuovo le lezioni di italiano, ma questa volta si aggiunse anche un'altra ragazza albanese della sua stessa età ma con più problemi per quanto riguarda la comprensione della lingua italiana. Con il suo arrivo le cose cambiarono anche perché dovevo

conciliare la lezione per tutte due le ragazze che avevano conoscenze diverse della lingua. È stato un po' difficile lavorare nello stesso orario e per questo motivo abbiamo deciso di fare un'ora di lezione per una e un'ora per l'altra, con lo studio delle regole grammaticali, lettura di brani dei libri scolastici, scrittura e dettatura: devo dire che i dettati hanno aiutato tantissimo anche me.

Nel 2003 la classe si allargò di nuovo con l'arrivo di un'altra ragazza più grande delle altre due. Sapeva parlare abbastanza bene l'italiano e aveva bisogno di risolvere soprattutto le problematiche che incontrava a scuola per quanto riguarda i compiti per casa.

L'orario delle lezioni cambiò con il suo arrivo; il martedì si faceva lezione con le due prime ragazze e giovedì solo con lei.

Intanto la mia amica Kim svolgeva le lezioni ai suoi ragazzi, ma nel 2004 dovette andare in Cina per lavoro e uno dei suoi ragazzi venne a fare le lezioni con me. Era un ragazzo cinese che sapeva parlare benissimo l'italiano anche perché viveva da tanto tempo in Italia, ma non aveva tanta voglia di studiare. Lui veniva a lezione con l'ultima ragazza arrivata, avevano la stessa età. Per la ragazza albanese era meglio in quanto parlando solo in italiano si sentiva in concorrenza con il suo coetaneo. Per me invece è stato un po' difficile gestirli tutti e due insieme, anche perché da parte del ragazzo cinese non c'era troppa collaborazione anche se con il passare dei giorni siamo diventati amici e la frequenza delle lezioni diventò regolare anche per lui.

Lavorare per l'Associazione Levi-Montalcini è stata un'esperienza molto gratificante per me. Da un lato mi ha aiutato nel perfezionamento del mio italiano, perché cercando di insegnare ai ragazzi ho rinfrescato anch'io le mie conoscenze grammaticali, poi ho avuto il piacere di conoscere persone come i signori Toffanin con i quali ho passato delle belle serate a casa loro e che mi hanno trasmesso la passione per il lavoro, insieme agli altri ragazzi che hanno lavorato per l'Associazione e che adesso sono miei amici, come la Kim Barchi, Giorgia Crivellaro, Giorgio Rigoni ed altri.

Desidero che la mia collaborazione con l'Associazione Levi-Montalcini continui.



Città di Abano Terme



il futuro ai giovani

FONDAZIONE LEVI-MONTALCINI
Abano Terme

Incontri di approfondimento culturale
per maturandi

GIOVEDÌ 4 MARZO 2004

ORE 16.30

**“LA SOVRANITÀ DIFFUSA:
FUTURO DELL’INTEGRAZIONE
EUROPEA E RIFORME FEDERALISTE”**

Relatore:

Prof. LUCIO BELLONI

Teatro Comunale Polivalente

Via Donati (vicino Piazza Mercato)

All’incontro sono invitati studenti e docenti delle Classi Quinte
Istituti “L.B. Alberti” e “P. D’Abano” - Abano Terme
e Liceo Scientifico “I. Nievo” - Caselle di Selvazzano

LABORATORIO DI APICOLTURA

Francesco Bertazzo

L'apicoltura è un'attività che l'uomo pratica da sempre per ottenere una maggior quantità di prodotti che l'ape con la sua laboriosità riesce a immagazzinare.

Tale attività è oggi realizzata con metodi, accorgimenti, materiali e macchinari derivanti dal costante studio e osservazione del comportamento delle api.

L'apicoltura è praticata, oltre che a livello industriale, anche da moltissime persone a livello hobbistico. È un lavoro che appassiona e di solito entusiasma e che si cerca di trasmettere ad altre persone, specialmente ai bambini/ragazzi, che di solito conoscono l'ape solo perché produce il miele o perché può pungere.

È stato con questo senso di passione che ho accettato l'invito dell'Associazione Levi-Montalcini - Centro di orientamento di Abano Terme di coinvolgere alcuni studenti della scuola media "Vittorino da Feltre" di Abano, poco propensi allo studio, in qualche settore più pratico.

Così si è pensato di organizzare dei corsi di apicoltura, che si sono dimostrati tanto interessanti da essere ripetuti per più di cinque anni, dal 1999 al 2005.

Il corso è svolto con gruppi di quattro ragazzi di prima e seconda media, nell'arco di quattro incontri di due ore settimanali.

Il primo incontro, svolto presso l'istituto scolastico, riguarda:

- 1) caratteristiche dell'ape: differenza tra ape regina, ape maschio (fucò) e ape operaia;
- 2) vita e funzione dell'alveare;
- 3) distinzione e differenza tra l'ape e gli altri insetti (calabrone, vespa, ecc.);
- 4) utilità dell'ape per l'ambiente, per l'agricoltura e per la nostra alimentazione e salute.

Altri due incontri sono svolti presso il laboratorio dell'apicoltore per esaminare dal vivo come è conformato e funziona l'alveare. Viene poi esaminata tutta la strumentazione necessaria per accudire le api e per la raccolta dei prodotti delle stesse. Assaggio poi di alcuni tipi di miele ed esame degli altri prodotti: cera e propoli.

L'ultima lezione riguarda la visita ad un alveare presso l'Apiario Scuola dell'Associazione apicoltori di Padova. I ragazzi possono vedere dal vivo le api mentre lavorano dentro e fuori l'alveare e capire come è strutturato in piena attività.

I ragazzi sono in genere interessati e particolarmente meravigliati di come si possa gestire un insetto solitamente conosciuto e temuto per il suo pungiglione, ma che se accudito come si deve, non è pericoloso ma fornitore di prodotti meravigliosi.

Qualche ragazzo più entusiasta ha assicurato che da grande vorrà sicuramente "avere le api".

È stata per me un'esperienza positiva oltre che per avere cercato di trasmettere delle conoscenze su un'attività non usuale, anche nel vedere l'interessamento dei ragazzi e nell'intrattenermi con gli stessi in argomenti vari.

PROGETTO DEL COMUNE DI SELVAZZANO
PER UN BAMBINO
DI SCUOLA ELEMENTARE

Maria Rosa Benda

Ho iniziato da qualche anno la collaborazione con l'Associazione Levi-Montalcini; faccio parte del Centro di Orientamento di Abano e mi trovo molto bene perché siamo affiatati tra noi tanto che ci incontriamo oltre che per discutere di lavoro e per riunioni anche per trascorrere qualche ora in amicizia.

Lo scorso anno mi è stato dato l'incarico di seguire individualmente un bambino delle Scuole Elementari, due ore al giorno, per tutto l'anno durante l'orario scolastico.

All'inizio sono rimasta un po' sorpresa dalla richiesta, convinta che uno scolaro debba rimanere il più possibile in classe per inserirsi bene fra i compagni. Quando poi ho incontrato il ragazzino e ho capito le sue difficoltà, ho ritenuto giusto fare lezione con lui fuori dall'aula. Egli infatti si esprimeva solamente in una forma marcata di dialetto del sud Italia, inoltre non sapeva pronunciare alcuni fonemi. La sua espressione orale era incomprensibile, e di conseguenza anche la scrittura. Leggeva sillabando.

Dopo due mesi la logopedista che lo aveva esaminato ad inizio dell'anno scolastico mi ha detto che i risultati erano notevoli e che dovevo solo continuare con il metodo da me adottato.

Al termine dell'anno scolastico il bambino cominciava a pronunciare bene tutti i fonemi, riusciva a farsi comprendere dalle insegnanti e a capire i compiti che gli venivano assegnati. Sentendosi gratificato per i risultati ottenuti ha iniziato a frequentare più volentieri la scuola e ad essere stimolato ad apprendere.

È stata per me una bella soddisfazione: ho potuto aiutare un ragazzino in difficoltà a vedere con occhi diversi il mondo scolastico e a stare bene con i suoi compagni.

INIZIATIVE CULTURALI

Maria Luisa Toffanin

Nell'ottica che la qualità della cultura possa offrire ai giovani altre aperture per un orientamento scolastico e professionale più valido, sempre in riferimento allo spirito dell'Associazione, abbiamo creato dei percorsi di approfondimento culturale che nel tempo si sono allargati dai maturandi al biennio, da uno a più istituti superiori di Abano e Selvazzano, sempre con l'appoggio e il contributo del Comune di Abano nelle persone di Eloisa Pennisi, Giovanni Ponchio e Dario Verdicchio.

E all'inizio, nell'anno 1997, come ex insegnante dell'Alberti, mi rivolgo ai maturandi di tale istituto per un'analisi critica del capolavoro del Verga "I Malavoglia", aiutata nell'impresa da Bianca Maria Fabbri-Collabich.

La sede, la vecchia Biblioteca di Abano, gli utenti pochi ma fedeli.

Un modo per far conoscere l'Associazione, in quel periodo Fondazione, per coinvolgere i giovani in progetti proposti dal di fuori.

Vincente certamente l'incontro, del 1998, tenuto da esperti, mirato per l'esame di maturità allora riformato. E così la collaborazione con l'Alberti diviene più intensa per alcuni anni anche per il comune sentire tra la Fondazione, l'insegnante referente e i colleghi di lettere. Insieme avvertiamo l'esigenza di fronte alle difficoltà dei giovani di avvicinarsi alla poesia, di tentare un diverso approccio attraverso il ritmo e la musica. E così il percorso seguito dal musicista Luca Brunoro diventa momento di vita scolastica nuovo, coinvolgente ed istruttivo. Un supporto anche musicale-poetico ai disagi scolastici e non, per i ragazzi del biennio. E corona questo progetto "La poesia come forma di comunicazione" ormai ben avviato e sostenuto dall'associazione, l'incontro a fine anno scolastico 1999/2000 con Andrea Zanzotto da me contattato e dolcemente persuaso a quest'evento scolastico ai piedi dei Colli Euganei da lui rivisti con piacere.

Momento raro e atteso attraverso la lettura dei suoi testi. E il poeta risponde pienamente alle aspettative: sa avvicinarsi ai giovani, alle loro problematiche, sa coinvolgerli nel racconto di mille avventure vissute nel tempo giovane nella sua terra. E sempre con quel senso di stupore che l'accompagna, parla di altri svariati argomenti e anche di poesia. Alla fine legge e spiega un suo testo tra l'attenzione generale.

Un modo per conoscere da vicino voci vive di grandi personaggi del proprio territorio. E in questa dimensione è seguito anche l'incontro di Ferdinando Camon con i giovani lettori dei suoi romanzi (incontri ripetuti anche negli anni successivi con modalità diverse). Volentieri si ricorda quello del 2000 perché vede riuniti al Teatro polivalente di Abano molti studenti dell'Alberti che,



Città di Abano Terme



FONDAZIONE LEVI-MONTALCINI
Abano Terme

Incontri di approfondimento culturale
per maturandi

MARTEDÌ 4 MAGGIO 2004
ORE 16.30

“LA POESIA E I GIOVANI”

Relatore:
Prof. CESARE RUFFATO

Teatro Comunale Polivalente
Via Donati (vicino Piazza Mercato)

All'incontro sono invitati studenti e docenti delle Classi Quinte
Istituti “L.B. Alberti” e “P. D'Abano” - Abano Terme
e Liceo Scientifico “I. Nievo” - Caselle di Selvazzano

grazie ad insegnanti più sensibili, si sono avvicinati alle opere dell'autore padovano con il coraggio di porgli delle domande.

Nel medesimo anno l'Associazione sostiene, anche in collaborazione con la scuola media di Torreglia, gli allievi di due classi prime nell'esperienza di laboratorio teatrale realizzato da Maria Rostellato. Si vuole perseguire l'obiettivo che anche i ragazzi più insicuri possano trovare il loro armonico equilibrio attraverso l'espressione corporea e vocale.

Poi nell'anno scolastico 2000/2001 ancora poesia con il raffinato intervento del grande francesista Mario Richter che propone ai docenti Valeri nel suo rapporto con la poesia francese; inoltre laboratorio di parole e musica con Luca Brunoro, progetto tuttora realizzato nell'istituto abonese. Interessante anche nel 2002 la lezione di Silvio Ramat sul profilo di Eugenio Montale esteso anche ad altri istituti con il contributo del Comune di Abano.

Nell'anno successivo 2003 si ripete l'esperienza di Ramat ora su Saba, l'incontro con Camon romanziere e poeta e si introduce un approfondimento sul diritto internazionale a cura di Lucio Belloni. I tre incontri condivisi dagli insegnanti referenti dell'Alberti, del Pietro d'Abano e del Galilei di Caselle sono seguiti dagli alunni con una vasta partecipazione sempre al Teatro Polivalente.

E con le stesse modalità anche nel 2004 Silvio Ramat relaziona su "Sereni poeta di frontiera", Lucio Belloni su "La sovranità diffusa: futuro dell'integrazione europea e riforme federaliste" e Cesare Ruffato su "La poesia e i giovani". Quest'ultimo momento è vissuto intensamente dagli studenti che hanno l'occasione di leggere le loro poesie davanti al grande poeta padovano che esprime i suoi giudizi e li incoraggia alla scrittura.

L'attività dell'Associazione ora descritta e l'impegno quotidiano degli insegnanti hanno sollecitato certamente i giovani a partecipare al concorso di poesia promosso dall'Alberti nel 2003 con premi e antologia "Invito alla poesia" ricordo dell'evento.

Coinvolgenti anche interventi di altro genere, realizzati sia all'Alberti che nelle scuole medie del territorio da Kim Anne Barchi e Giorgia Crivellaro sulla Cina e il suo patrimonio culturale. Una maniera nuova di avvicinare gli studenti ad altre civiltà per conoscerle, capirle ed accettarle in una pacifica convivenza.

È pure da ricordare per l'anno mondiale della fisica la conferenza "L'universo oggi" con la partecipazione di Sabino Matarrese e Sofia Talas, incontro voluto dall'Associazione in collaborazione col Dipartimento di Fisica "G.Galilei" dell'Università di Padova.

E qui cogliamo l'occasione per ringraziare quei grandi personaggi che sono intervenuti senza nulla pretendere e il Comune di Abano che con la sua sensibilità ha sempre contribuito alla realizzazione di queste iniziative.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LEON BATTISTA ALBERTI"

Via A. Pillon 4 - 35031 ABANO T. (PD) - Tel 049 812424 - Fax. 049 810554

Distretto n. 45 Padova ovest - C. F. 80016340285

Sito: <http://scuolaworld.provincia.padova.it/alberti/> - E-Mail: alberti@provincia.padova.it

Abano Terme 18/05/05

Spett.le
Associazione Levi - Montalcini
Via Diaz, 82
35031 ABANO TERME (PD)

e.p.c. Comune di Abano Terme

Oggetto: Conferenza "L'UNIVERSO OGGI"
Anno mondiale della Fisica

A nome degli studenti e dei docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. B. Alberti", il Dirigente Scolastico, Prof. ssa Sabina Faraglia, con la presente esprime un particolare ringraziamento per l'iniziativa promossa dall'associazione Levi - Montalcini e sostenuta dal comune di Abano Terme. L'efficace e concreta presentazione degli strumenti per lo studio del cielo dal Rinascimento all'Ottocento da parte della dottoressa Sofia Talas ha sollecitato molteplici curiosità negli studenti, integrate e chiarite dalla esaustiva trattazione del Prof. Sabino Mattarese sulle recenti teorie scientifiche relative allo studio dell'universo oggi. Riteniamo valida culturalmente e particolarmente formativa l'opportunità offerta agli studenti di accostarsi ad un ambito così complesso e affascinante attraverso la voce chiara e competente di chi opera nel campo della ricerca scientifica.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Sabina Faraglia

Lettera del Dirigente scolastico Sabina Faraglia.

TESTIMONIANZA

Lucia Ardito

dell'Istituto "Alberti" di Abano

Il progetto, finalizzato ad avvicinare i ragazzi alla letteratura contemporanea, ha raggiunto alcuni obiettivi importanti

Ha permesso agli allievi di entrare in contatto con esperienze di poesia e prosa che riportavano situazioni e lessico a loro sicuramente più vicini: non a caso durante le lezioni di lettura in classe richiedevano chiarimenti e spiegazioni di confronto con quanto magari avevano sentito in casa, ad esempio su usanze o particolari parole.

Gli studenti hanno apprezzato l'attenzione e l'interesse con cui, in qualcuno di questi incontri, sono state ascoltate le loro composizioni o, in altri, si è risposto alle loro curiosità: il mondo degli adulti li ha ascoltati e loro hanno scoperto che la letteratura può essere viva e reale, tanto da far parte anche del loro vissuto personale, in cui, come ha affermato Ferdinando Camon nell'ultimo incontro, c'è forse un eccesso di comunicazione orizzontale.



Incontro di Ferdinando Camon con gli studenti dell'Istituto "Alberti".

INCONTRO DEGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO "ALBERTI"
CON IL POETA ANDREA ZANZOTTO
ORGANIZZATO
DALL'ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI
IL 9 MAGGIO 2000

G. Carlo Frison

È vero ciò che diceva Montale: i poeti di oggi disdegnano aura ed alloro, indossano semmai un maglione nero a girocollo. È tuttavia difficile sfuggire ad un senso di soggezione quando si ha la sorte di incontrarli. Perciò io attendevo l'arrivo di Andrea Zanzotto con la trepidazione che precede un evento.

Non valeva ad addomesticarla il sogno che avevo fatto nell'ottobre precedente, all'inizio dell'anno scolastico: osservavo dei quadri dall'esterno di una galleria d'arte e mi accorgevo dal riflesso della vetrina che Zanzotto indagava di sottocchi, confuso tra i passanti, le reazioni della gente alla vista dei suoi manoscritti disegnati esposti negli spazi interni. Pensai di dissimulare per avere l'agio di osservare il poeta che osservava. Un gioco di sguardi mascherati. Mi si avvicinò e mi chiese se e come avessi riconosciuto l'autore di quei lavori. Glielo spiegavo esibendo una certa ammirazione, di fronte alla quale lui dichiarò la sua identità ed io simulai d'esserne stupito e felice. Prese avvio un colloquio che sfociò nella confidenza: lamentò un dolorino all'articolazione di un ginocchio. Poi partì a bordo di una Cinquecento rossa anni sessanta. Pensai che quell'acciacco era sicuramente dovuto agli spifferi di quella automobile...

Qualche giorno dopo glielo scrissi e lui una sera mi telefonò per ringraziarmi, ma non potei ascoltare la sua voce perché stavo sotto la doccia vagando con la mente su quello strano sogno e sulla lettera. Mia madre mi informò più tardi della telefonata di un certo Zanzotto o qualcosa di simile e la mia memoria faticò non poco a connettere. Perciò il primo contatto personale con lui avvenne a scuola, il 9 maggio del 2000.

Lo rivedo ancora entrare dal cancello dell'Istituto "Alberti" in un'auto ben più confortevole che la Cinquecento, accompagnato da Marisa Toffanin, ex collega e fine poetessa. Mi colpì vederlo un po' curvo e stanco nel passo, gli orecchi pelosi, lo sguardo a fessura, che talora apriva scrutante nel sorriso gentile. Comunicava più con l'essere che con il dire, la voce bassa induceva ad un'attenzione silenziosa.

Ricordo bene che avevo comprato qualche settimana prima l'Oscar Mondadori delle sue poesie. Conoscevo *Galateo in bosco e Idiomi*. Ciò non impedì che sentissi il dovere di leggerle tutte in una folle frenesia, come se avessi potuto ricavare

qualche utile da una così poderosa ingestione. La precauzione era anche intrisa del timore di sfigurare di fronte agli studenti ai quali avrei dovuto presentare l'incontro e mediare il dialogo: l'adito all'equivoco e alla provocazione era possibile.

Ma l'incontro con i ragazzi filò, la comunicazione si accese subito dopo che furono comodi sulle sedie. Lui attaccò e del suo dire mi sorprendevo che parlasse poco di temi consueti alla poesia, se non è del genere civile. Lui preferiva aprire l'attenzione degli astanti sulle contraddizioni della fine millennio nella quale erano nati quei giovani. Per contrasto prese ad evocare i tempi della sua giovinezza raccontando alcuni episodi della Treviso "paesana" del primo Novecento, fertile di personaggi geniali. Di Toni Benetton, scultore che gli era stato amico, riportò una battuta sul film "La grande abbuffata" (" i xe morti par un spuntin"), e poi narrò con dettagli di felice vivezza una festa popolare durante la quale l'artista era saltato dentro una marmitta colma di pastasciutta a brache calate, dandoci sotto con un forchettone ed invitando al certame chi avesse avuto il coraggio di farsi avanti; infine tratteggiò lo stesso personaggio in una gara di ombre notturne tra trevigiani e bellunesi, con un epico finale di guerra psicologica, combattuta a gambe ben traballanti e mente offuscata e sempre più impavida.

I ragazzi erano ormai catturati. Da lì il tono mutò, entrando in argomenti di critica contro la "plethora" attuale, priva di festosità e di attese; poi si inoltrò nelle cose poco dette sul "secolo breve", tra cui la responsabilità d'aver progressivamente precluso lo spazio alla poesia. E passò alla dissoluzione del paesaggio, delle figure e della lingua veneta. Invitò i giovani ad essere consapevoli delle sconfinata potenzialità del cervello. Stupiva il suo interesse alle conquiste ed al linguaggio della scienza. Toccò il tasto della poesia, della sua natura musicale, del potere unificante che essa esercita sul mondo, della lode e del consenso che essa muove a ciò che ci fa essere piuttosto che a ciò che ci fa non essere, del suo interesse ad una poesia di paesaggio con figure, e annunciò l'intenzione di pubblicare un libro fatto di storie intorno ad un suo amico, Nino, proprietario di un "feudo" nel quale sopravviveva l'incanto del vecchio mondo agreste.

Il suo fabulare era semplice e colto, ricordava a memoria versi di poeti anche stranieri: di Valèry citò un passo sull'universo come imperfezione in una perfetta sconfinata oscurità.

I ragazzi ascoltavano questa voce che come un filo di seta usciva disegnando storie e pensieri che solo una vita appassionata poteva intessere. Stranamente fino a quel momento oramai conclusivo non aveva neppure accennato a leggere alcunché dei suoi componimenti. Solo allora, su invito dello scrivente, aperse il libro un po' a caso e lesse "Per una nuova finestra", poesia nata da una banale occasione, l'apertura di una finestra in una parete della scala di casa, che introduceva all'interno un nuovo pezzo d'orizzonte. Le asperità apparenti ad una lettura

inconsapevole venivano sciolte dalle sue chiose, parola dopo parola. E questo fu l'esempio più semplice di come un granulo di vita quotidiana possa far nascere la perla poetica.

I docenti più interessati avrebbero poi speso gli spunti di questo appuntamento d'autore nelle aule con gli studenti, stimolandoli a cimentarsi col dire in versi ciò che nel segreto del cuore brucia della vita di ciascuno. Quanto era avvenuto era l'esperienza unica dell'incontro con un protagonista della poesia contemporanea, che era entrato in punta di piedi, su intelligente invito di alcuni insegnanti in collaborazione con l'Associazione Levi-Montalcini di Abano.

Ad essi il plauso e la gratitudine di tutta la scuola.

CONCLUSIONE

DEL PRESIDENTE ING. PIERA LEVI-MONTALCINI SUL FUTURO DELL'ASSOCIAZIONE

L'attività dell'Associazione Levi-Montalcini si incentra su due tipologie di interventi: i primi, attuati da associati che prestano la loro opera volontariamente presso "centri di orientamento", i secondi basati su progetti rispondenti a bandi.

I centri di orientamento, ospitati in sedi messe a disposizione dell'Associazione da Comuni, Camere di Commercio o Istituti Scolastici, sono presenti in varie regioni; per meglio rispondere alla propria missione, l'Associazione è protesa ad aprirne altri nelle province in cui non è ancora presente con l'obiettivo di creare una rete di scambi ed informazioni a livello nazionale.

Ogni centro di orientamento è autonomo: l'attività preponderante consiste nell'aiutare i giovani studenti a scegliere in modo consapevole il proprio percorso formativo, mentre le attività collaterali vengono progettate tenendo conto delle esigenze e vocazioni territoriali.

L'Associazione tende a favorire la nascita di nuovi centri in città di dimensioni medio-piccole e filo conduttore dell'opera dei volontari è quello di essere mobili sul territorio circostante con particolare attenzione ai paesi più piccoli al fine di portare l'informazione là dove è più difficile reperirla.

Su indicazione dei volontari, l'Associazione aiuta economicamente o tramite azioni di supporto all'apprendimento ragazzi a rischio di abbandono scolastico, garantendo loro il sostegno fino alla conclusione dell'iter formativo.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di intervento, l'Associazione partecipa a bandi di progetti di divulgazione scientifica, rendendo il risultato fruibile sul proprio sito internet, e di progetti socio-formativi.

Usufrueno di finanziamenti finalizzati elargisce borse di studio a giovani ricercatori che lavorano in laboratori con cui l'Associazione ha stretto convenzioni: tema principale della ricerca è il raggiungimento dell'elaborazione della molecola del NGF (Nerve Growth Factor) a scopi farmaceutici, nella speranza di riuscire al più presto ad alleviare le sofferenze dei malati affetti da neuropatologie del sistema nervoso centrale, quali l'Alzheimer, e periferico

INDICE

Introduzione	3
Breve storia di un inizio - <i>Maria Luisa Toffanin</i>	5
Testimonianza - <i>Eloisa Pennisi</i>	9
Per l'Associazione Levi-Montalcini a.p.s. di Abano Terme - <i>Giovanni Ponchio</i>	11
L'Istituto Comprensivo "Vittorino da Feltre" di Abano Terme e l'Associazione Levi-Montalcini: ricordi di un preside - <i>Saverio Cardin</i>	13
Collaboratori del Centro di Orientamento dal 1996 al 2006.	19
Statuto.	23
Rita Levi-Montalcini ad Abano Terme - <i>Imelde Scagliarini</i>	31
Esperienze e testimonianze dei Collaboratori.	37
Scelte scolastiche e lavorative - <i>Marta Brunetta Duso</i>	39
Esperienze di orientamento - <i>Luisa Sarto</i>	41
Emozioni - <i>Chiara Morandin</i>	45
Prime esperienze di mediazione linguistica - <i>Pranvera Abdija</i>	49
Progetto del Comune di Selvazzano per un bambino di Scuola Elementare - <i>Maria Rosa Benda</i>	53
Iniziative culturali - <i>Maria Luisa Toffanin</i>	54
Testimonianza - <i>Lucia Ardito</i>	58
Incontro degli studenti dell'Istituto "Alberti" con il poeta Andrea Zanzotto organizzato dall'Associazione Levi-Montalcini il 9 Maggio 2000 - <i>G. Carlo Frison</i>	59
Conclusione del Presidente Ing. Piera Levi-Montalcini sul futuro dell'Associazione.	62

Stampa: Tipografia Veneta - Padova
Ottobre 2008

ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI A.P.S.

Centro di Orientamento

Via Diaz, 82 - 35031 Abano Terme (PD)

Tel. 049 8602519 - 349 0797631

e-mail: abanoterme@levimontalcini.org

www.levimontalcini.org